



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 39

Resoconti

Edizione non definitiva

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di martedì 19 settembre 2006

I N D I C E

Commissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali	Pag. 14
2 ^a - Giustizia	» 20
5 ^a - Bilancio	» 26
6 ^a - Finanze e tesoro	» 33
7 ^a - Istruzione	» 38
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	» 43
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare	» 50
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	» 52
14 ^a - Politiche dell'Unione europea	» 53

Commissioni riunite

10 ^a (Industria) e 13 ^a (Territorio, ambiente, beni ambientali)	Pag. 5
---	--------

Commissioni congiunte

4 ^a (Difesa-Senato) e IV (Difesa-Camera)	Pag. 12
---	---------

Giunte

Elezioni e immunità parlamentari	Pag. 3
--	--------

Sottocommissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali - Pareri	Pag. 58
---	---------

CONVOCAZIONI	Pag. 60
------------------------	---------

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana-Partito repubblicano italiano-Indipendenti-Movimento per l'Autonomia: DC-PRI-IND-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Martedì 19 settembre 2006

12ª Seduta

Presidenza del Vice Presidente
PASTORE

La seduta inizia alle ore 12,40.

SUI LAVORI DELLA GIUNTA

I senatori MANZIONE e GALAN commemorano la figura del senatore Manunza.

Si associa il presidente PASTORE, che prende altresì atto della richiesta del senatore MANZIONE di riferire al più presto alla Giunta in ordine alla verifica dei poteri dei senatori eletti nella regione Piemonte, per la quale è relatore; tale richiesta sarà sottoposta, in sede di calendarizzazione dei lavori della Giunta, all'Ufficio di Presidenza integrato, già convocato per domattina alle ore 8,30.

VERIFICA DEI POTERI

Regione Sardegna

Occorrendo provvedere, ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, nonché del parere espresso dalla Giunta per il Regolamento nella seduta del 7 giugno 2006, all'attribuzione del seggio resosi vacante nella regione Sardegna a seguito del decesso del senatore Ignazio Manunza, la Giunta – su conforme relazione del senatore CASSON – riscontra all'unanimità che il candidato che segue immediatamente l'ultimo degli eletti nell'ordine progressivo della lista cui apparteneva il senatore deceduto è il signor Fedele Sanciu.

Il coordinatore del Comitato per le cariche, senatore BOCCIA Antonio, richiede alla Presidenza se persista a carico del subentrante la titola-

rità di cariche dichiarate incompatibili in virtù di norme di rango costituzionale.

Il presidente PASTORE replica che tale accertamento potrà essere effettuato una volta assunta la qualità di senatore.

IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Seguito dell'esame congiunto dei seguenti documenti:

1) Richiesta di deliberazione sull'insindacabilità delle opinioni espresse, avanzata dal senatore Raffaele Iannuzzi, in relazione al procedimento penale n. 5617/03 RG NR – n. 6259/03 RG GIP pendente nei suoi confronti presso il Tribunale di Milano

2) (Doc. IV-ter, n. 1) Richiesta di deliberazione sull'insindacabilità delle opinioni espresse dal senatore Raffaele Iannuzzi, per il reato di cui agli articoli 595, commi 1, 2 e 3, del codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione con il mezzo della stampa)

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 5 luglio e proseguito nella seduta del 26 luglio 2006.

Il PRESIDENTE riassume i termini della questione.

Si apre quindi la discussione, nel corso della quale intervengono i senatori MANZIONE, DI LELLO FINUOLI, NEGRI, PIROVANO, STRACQUADANIO e MALAN.

Il PRESIDENTE rinvia il seguito dell'esame.

La seduta termina alle ore 13,40.

COMMISSIONI 10^a e 13^a RIUNITE

10^a (Industria, commercio, turismo)

13^a (Territorio, ambiente, beni ambientali)

Martedì 19 settembre 2006

1^a Seduta

Presidenza del Presidente della 13^a Commissione
SODANO

Interviene il ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare Pecoraro Scanio.

La seduta inizia alle ore 15,10.

IN SEDE REFERENTE

(786) RONCHI ed altri. – Norme per l'attuazione del protocollo di Kyoto con lo sviluppo delle fonti rinnovabili, dell'efficienza, dell'innovazione del sistema energetico e della mobilità

(Esame e rinvio)

Il relatore per la 10^a Commissione, MANINETTI (*UDC*), osserva che il disegno di legge in esame mira a dare più precisa attuazione agli obiettivi previsti nel Protocollo di Kyoto, nel quale sono fissati impegni di riduzione progressiva del 5,2 per cento rispetto ai livelli del 1990, da attuare entro il periodo 2008-2012. In tale contesto, l'Unione europea ha un obiettivo di riduzione dell'8 per cento, nell'ambito del quale l'Italia si è impegnata a ridurre le emissioni del 6 per cento.

Ricorda inoltre che l'Unione europea, già prima dell'entrata in vigore del Trattato ha emanato la cosiddetta Direttiva ETS, basata sulla predisposizione di un piano di allocazione delle emissioni per ciascun paese, con la possibilità per ogni operatore che non abbia rispettato le quantità assegnategli di acquistare diritti di emissioni sul mercato europeo.

Con riguardo al disegno di legge in esame, nel precisare di volersi soffermare principalmente sugli aspetti di competenza della Commissione industria, osserva che le misure in esso previste mirano in particolare sulla falsa riga del sistema tedesco, all'incentivazione ed alla diffusione delle

fonti rinnovabili, al maggior utilizzo di biocarburanti e biocombustibili e ad un incremento della cogenerazione. Inoltre, vengono introdotte nuove previsioni in materia di mobilità, al fine di potenziare il trasporto pubblico collettivo.

Segnatamente, rileva che l'articolo 1 pone in relazione le misure previste dal provvedimento con l'attuazione del Protocollo di Kyoto, e pertanto con l'obiettivo primario di ridurre le emissioni di gas serra attraverso la crescita della produzione, distribuzione e utilizzo di energia derivante da fonti rinnovabili, la maggiore efficienza della produzione e distribuzione e negli usi finali dell'energia, l'innovazione del sistema energetico ed un sistema di mobilità sostenibile. L'articolo 2 prende a modello il sistema tedesco, prevedendo la sostituzione dell'utilizzo dei certificati verdi e del cosiddetto CIP 6, con l'introduzione di tariffe incentivanti in materia di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Tali tariffe, che dovranno essere fissate dall'Autorità per l'energia elettrica ed il gas, saranno applicate senza tetti e dovranno essere distinte per tipo di fonte, in modo da favorire gli investimenti nel settore. Precisa altresì che il comma 3 stabilisce che gli incentivi si applicheranno all'energia elettrica derivante da fonti rinnovabili prodotta da impianti che entreranno in vigore nei sei mesi successivi all'entrata in vigore della legge e hanno durata ventennale.

L'articolo 3, sempre sulla base del modello tedesco, tende a razionalizzare e migliorare il sistema di connessione e distribuzione, prevedendo l'obbligo per il Gestore di rete di connettere, senza indugio e prioritariamente, alla rete gli impianti che generano energia elettrica da fonti rinnovabili e di garantire la trasmissione, la distribuzione e l'acquisto prioritario di tale tipo di energia, mentre l'articolo 4 prevede l'adozione da parte del Ministero dello sviluppo economico di misure a sostegno sia dell'utilizzo delle fonti rinnovabili termiche, sia di carburanti di origine vegetale destinati all'autotrazione, ed in particolare in miscelazione con i carburanti di origine fossile.

L'articolo 5, in ottemperanza alla direttiva 2006/32/CE prevede il ricorso al sistema dei certificati bianchi al fine di ridurre progressivamente i consumi di energia primaria, mentre l'articolo 6 prevede la possibilità per gli enti pubblici di attivare bandi di gara ad evidenza pubblica relativi a progetti di risparmio ed efficienza energetica, istituendo a tal fine un apposito Fondo di rotazione presso il Ministero dello sviluppo economico e le relative modalità di accesso, con la previsione del parere obbligatorio dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas sui progetti.

L'articolo 7 regola gli incentivi per la sostituzione delle apparecchiature elettriche e domestiche a bassa efficienza energetica, distinte per categorie, con la definizione degli stanziamenti e delle modalità di erogazione degli incentivi stessi, mentre l'articolo 10 introduce un incentivo pubblico alla distribuzione ed impiego di calore derivante da cogenerazione, ovvero proveniente da fonti rinnovabili o da recupero industriale.

L'articolo 15 definisce modalità ed obiettivi per l'aggiornamento del piano generale dei trasporti e della logistica, al fine di ridurre le emissioni, favorire il trasporto su ferro, il trasporto collettivo, decongestionare il traf-

fico nei centri urbani e migliorare il sistema di mobilità nazionale ed internazionale, mentre l'articolo 17 prevede incentivi per l'acquisto di autobus pubblici a metano e per progetti innovativi di mobilità urbana.

L'articolo 18 reca, infine, misure per le entrate e coperture finanziarie per l'attuazione delle disposizioni contenute nel provvedimento.

Pur condividendo pienamente le finalità di tutela ambientale e di incentivazione a risparmio energetico, esprime tuttavia perplessità sulle modalità di perseguimento di tali obiettivi, in considerazione dei dubbi esistenti su alcuni aspetti del Protocollo di Kyoto e sulla sua reale capacità di offrire validi strumenti per una concreta e globale soluzione sui problemi ambientali, dato che esso viene limitato alla riduzione dei gas serra, la cui correlazione in termini causali con i cambiamenti climatici non è né del tutto scientificamente provata né pacifica. Inoltre – prosegue il Relatore Maninetti – non va trascurato che la direttiva ETS applica il regime delle emissioni solo ad alcuni settori industriali, con il rischio di creare effetti distorsivi della concorrenza sia sul piano interno che internazionale, con perdita di competitività. Occorrerebbe quindi, a suo avviso, includere nel meccanismo delle emissioni settori come quello dei trasporti e del terziario, in modo da distribuire equamente il costo del raggiungimento degli obiettivi ambientali. Inoltre, non si è tenuto conto delle peculiarità dei vari sistemi nazionali, in quanto il portafoglio energetico dell'Italia differisce notevolmente da quello di Francia, Germania e Gran Bretagna, basandosi su un notevole utilizzo di gas naturale idroelettrico ed olio combustibile, con una bassa utilizzazione del carbone e la totale assenza del nucleare. Rispetto agli altri paesi europei l'Italia presenta due caratteristiche di fondo: in primo luogo è orientata principalmente verso la riduzione dei consumi energetici e quindi verso una maggiore efficienza energetica; in secondo luogo, è contraddistinta da un *gap* molto rilevante rispetto agli altri paesi legato alla mancanza del nucleare. Ritiene pertanto che non si possa prescindere da questi dati se si vuole affrontare con serietà e responsabilità le tematiche oggetto del dibattito e che l'applicazione in Italia della direttiva ETS, avvenuta in ritardo, rischi di determinare effetti negativi sul sistema economico industriale, dati i costi aggiuntivi che i settori coinvolti dovranno sopportare per l'acquisto sul mercato di quote di emissione o per il pagamento delle sanzioni previste per il mancato rispetto dei limiti; inoltre, questo meccanismo genera a suo avviso effetti negativi anche per i consumi finali, su cui verranno fatti ricadere in gran parte tali costi attraverso i rincari delle tariffe, specialmente elettriche.

Sottolinea quindi la necessità di conciliare uno sviluppo ecocompatibile con le esigenze del mondo produttivo e della competitività, ricercando un punto di incontro e di mediazione tra le esigenze di sviluppo economico e quelle di salvaguardia ambientale, per la cui finalità non può ritenersi sufficiente concentrare l'attenzione esclusivamente sul potenziamento e sull'utilizzo delle fonti rinnovabili. Infatti, anche se tali fonti rivestiranno nel futuro un'importanza crescente, in ogni caso nell'attuale fase le fonti tradizionali continueranno a soddisfare la maggior parte dei consumi mondiali di energia e di incremento della domanda. Accanto

agli incentivi relativi alle fonti rinnovabili ed alle apparecchiature a basso consumo, sarebbe a suo avviso prevedere anche forme incentivanti destinate all'adozione di nuove tecnologie ecosostenibili, tendenti al risparmio ed all'efficienza energetica.

Osserva poi che sarebbe impensabile addossare tutti i costi ai settori di produzione energetica tradizionale, in quanto tale scelta determinerebbe ricadute negative sui consumatori finali: la crescita del sistema industriale e della produzione rappresentano necessità importanti e non si può pensare, a suo avviso, di risolvere la crisi energetica e di tutelare l'ambiente attraverso il blocco di tale crescita. Ritiene, al contrario, che la sfida principale consista nel saper trovare il giusto punto di equilibrio tra le ragioni dell'ambiente da un lato e dello sviluppo dall'altro; ciò richiederà a livello internazionale una revisione degli strumenti che conducano all'adozione di una strategia realmente globale nonché, sul piano interno, oltre alle misure contenute nel provvedimento lo stanziamento di risorse da destinare anche ad infrastrutture ed investimenti nel settore energetico.

Il senatore RONCHI (*Ulivo*), relatore per la 13^a Commissione, nel condividere l'intervento del relatore Maninetti, che ha illustrato con precisione l'articolato del disegno di legge in esame, si sofferma sugli obiettivi e sulle misure contenute nel provvedimento e sulle conseguenti implicazioni di natura politica. Una delle finalità riguarda la promozione delle fonti energetiche rinnovabili, tenuto conto che a livello comunitario è stato posto per l'Italia l'obiettivo di una produzione elettrica totale da fonti rinnovabili pari al venticinque per cento entro il 2012. A suo avviso, l'obiettivo di promuovere tali fonti energetiche dovrebbe raccogliere un consenso ampio fra tutte le forze politiche, dal momento che tale finalità presenta dei vantaggi non solo in campo ambientale, ma anche sotto il profilo economico. Per conseguire tale obiettivo il disegno di legge in esame prospetta l'adozione del modello tedesco, basato su tariffe incentivanti, differenziate per fonte. Infatti, in Germania tale impostazione ha avuto positivi riflessi anche nel settore occupazionale, dato che il settore delle fonti energetiche rinnovabili conta circa centosettantamila dipendenti.

Con riferimento all'ulteriore obiettivo rappresentato dall'efficienza energetica, si constata che negli ultimi anni l'Italia ha subito un arretramento negli *standard* rispetto al passato. Anche in questo caso il miglioramento dell'efficienza energetica dovrebbe costituire una scelta sulla quale è possibile raggiungere un'ampia intesa, nella convinzione che le politiche energetiche richiedono tempi lunghi di realizzazione.

Concorda poi sulla necessità di prevedere misure ed incentivi a favore delle nuove tecnologie: su tale necessità il disegno di legge in esame non propone, in realtà, delle soluzioni che, invece, sono individuate nel disegno di legge delega sulla liberalizzazione del settore energetico, presentato dal Governo ed all'esame della 10^a Commissione. La vicinanza delle tematiche illustrate, peraltro, esige che tra questi due disegni di legge si ricerchi un raccordo.

Più in generale, con riferimento all'attuale dibattito concernente gli sforzi per l'attuazione del protocollo di Kyoto, si deve tener conto che tale trattato internazionale è stato ratificato dall'Italia nel 2002 con una legge votata a larga maggioranza. Inoltre, appare ormai unanimemente accettata la correlazione tra i cambiamenti climatici e l'aumento delle concentrazioni di anidride carbonica, al di là delle valutazioni di segno critico che fino a non poco tempo fa erano sostenute su questo punto da alcuni paesi, come gli Stati Uniti.

D'altro canto, in merito all'attuazione del Protocollo di Kyoto bisogna confrontarsi con due problemi: in primo luogo, le valutazioni divergenti tra Unione europea e Stati Uniti sull'efficacia delle misure individuate nel Protocollo, sebbene su questo argomento si stia svolgendo un dibattito che, da ultimo, si è sviluppato anche nel vertice dei Paesi G8, tenutosi a San Pietroburgo. In secondo luogo, da molte parti si sottolinea il fatto che il Protocollo di Kyoto non è stato siglato da alcuni Paesi di recente industrializzazione come la Cina e l'India. Quando fu elaborato tale trattato internazionale si era ben consapevoli che i Paesi in fase di intensa industrializzazione avrebbero avuto una dinamica economica tale da comportare un significativo aumento delle emissioni inquinanti, aumento che avrebbe più che compensato le riduzioni previste dallo stesso Protocollo di Kyoto. Tuttavia, in quella occasione, i Paesi in via di sviluppo obiettarono che essi stavano scontando i livelli di emissione di sostanze inquinanti derivanti dai processi di industrializzazione dei paesi più avanzati. Conseguentemente, essi richiesero che fossero proprio quest'ultimi ad impegnarsi da subito per la riduzione dei livelli di inquinamento; solo in un secondo tempo gli obiettivi di riduzione avrebbero riguardato i paesi di più recente industrializzazione.

Ulteriori considerazioni merita anche l'attuazione della cosiddetta direttiva *emission trading* dal momento che essa interviene soltanto sui settori regolati. Peraltro, l'Italia – poichè ha accresciuto complessivamente il livello delle emissioni inquinanti – rischia di essere sottoposta ad un inasprimento delle misure, con ricadute negative sulla competitività del Paese.

In conclusione, il disegno di legge non ha certo l'ambizione di affrontare il futuro energetico dell'Italia, ma di avanzare, in modo realistico, misure concrete che possano conseguire risultati immediati per lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili ed il miglioramento dell'efficienza energetica.

Il presidente SODANO dopo averlo ringraziato per la sua disponibilità a partecipare alla seduta, dà quindi la parola al Ministro dell'ambiente della tutela del territorio e del mare

Il ministro PECORARO SCANIO ringrazia innanzitutto le Commissioni riunite ed i relatori che, con accenti diversi, hanno rappresentato i contenuti del dibattito attualmente in corso sulla promozione delle fonti energetiche rinnovabili, tema che, peraltro, è attentamente seguito dal Di-

castero dell'ambiente che, di concerto con il Ministero per lo sviluppo economico, si è fatto promotore di un disegno di legge delega sulla liberalizzazione del settore energetico e sul rilancio del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili. L'attuazione del Protocollo di Kyoto è infatti uno degli argomenti di maggiore discussione, non solo in Italia, ma anche in ambito europeo e mondiale; in tal senso, si sta registrando una maggiore attenzione sul problema dell'adattamento ai cambiamenti climatici in corso. Su tali argomenti, peraltro, non si può non constatare che vi è a volte un diverso orientamento tra il mondo scientifico ed il mondo politico; difatti, la comunità scientifica è concorde nel sostenere la necessità di ridurre del 50-80 per cento i livelli di concentrazione di anidride carbonica. Deve quindi essere salutato favorevolmente l'impegno assunto nell'ultimo vertice dei Paesi G8 da *leader* europei e mondiali di diverso orientamento politico su un documento congiunto che riconosce la necessità di una drastica riduzione dei livelli di emissione di sostanze inquinanti.

Certamente una delle più serie difficoltà attiene alla mancata adesione al Protocollo di Kyoto dei Paesi in via di intensa industrializzazione; tuttavia il governo cinese ha manifestato la propria disponibilità a rivedere il proprio orientamento negativo anche perchè i livelli di inquinamento presenti in quel Paese sono ormai assai rilevanti. Inoltre, oltre al tema dell'adesione dei Paesi che non hanno sottoscritto il Protocollo di Kyoto, occorre interrogarsi sugli attuali modelli di consumo energetico nei settori dei trasporti, dell'industria e delle abitazioni. Quindi lo sforzo maggiore deve concentrarsi sulla riduzione dei livelli di anidride carbonica, immaginando misure ed interventi ulteriori rispetto a quelli già delineati dal Protocollo di Kyoto, come ad esempio, l'attuazione di campagne per combattere i processi di deforestazione.

In merito alle tematiche illustrate, il disegno di legge in esame propone interventi apprezzabili e condivisibili nell'ottica di sviluppare le fonti energetiche rinnovabili e migliorare l'efficienza energetica; a suo avviso, tali misure saranno tanto più efficaci quanto sarà maggiore il coinvolgimento del Ministero dell'ambiente che, per propria vocazione istituzionale e per tradizione, si è sempre mostrato sensibile rispetto ai temi sottesi dal provvedimento all'esame delle Commissioni riunite. L'obiettivo di incrementare l'uso di fonti energetiche rinnovabili costituisce una priorità non solo dal punto di vista ambientale ma anche dal punto di vista economico: attraverso il sostegno all'innovazione tecnologica ed alla ricerca, specialmente nei settori dell'energia geotermica e fotovoltaica, ed in sinergia con il mondo imprenditoriale ed i principali attori delle politiche energetiche si potrà ragionevolmente sperare di raggiungere dei risultati importanti. Il disegno di legge in titolo ha peraltro il merito di affrontare i temi dello sviluppo delle fonti rinnovabili e dell'efficienza del sistema energetico in modo organico e complessivo, ponendo l'accento anche sugli aspetti connessi all'efficienza energetica degli edifici ed all'esigenza di contenere i costi per il riscaldamento.

Alla luce delle considerazioni esposte, il Ministero dell'ambiente si dichiara fin da ora disponibile a fornire alle Commissioni riunite tutto il supporto conoscitivo che si riterrà necessario nel corso dell'*iter* parlamentare del provvedimento, auspicando che l'obiettivo di incrementare le fonti energetiche rinnovabili e l'efficienza e l'innovazione del settore energetico possa essere oggetto di un consenso assai ampio fra tutte le forze politiche.

Il presidente SODANO propone di sconvocare la seduta antimeridiana già prevista per domani alle ore 8,30 e di convocare l'Ufficio di Presidenza delle Commissioni riunite per valutare se è opportuno prevedere lo svolgimento di eventuali audizioni, al fine di approfondire le tematiche oggetto del disegno di legge in esame.

Convieni la Commissione e il seguito dell'esame viene rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI DOMANI E CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELLE COMMISSIONI RIUNITE

Il presidente SODANO avverte che la seduta antimeridiana già fissata per domani alle ore 8,30 non avrà luogo.

Avverte altresì che l'Ufficio di Presidenza delle Commissioni riunite è convocato alle ore 9 di domani, mercoledì 20 settembre.

La seduta termina alle ore 16,10.

COMMISSIONI CONGIUNTE

4^a (Difesa)

del Senato della Repubblica

con la

IV (Difesa)

della Camera dei deputati

Martedì 19 settembre 2006

4^a Seduta

Presidenza del Presidente della 4^a Commissione del Senato
DE GREGORIO

Intervengono il ministro della difesa Parisi e il sottosegretario di Stato per lo stesso Dicastero Casula.

La seduta inizia alle ore 16.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente DE GREGORIO comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e che la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverte inoltre che, in via sperimentale, la pubblicità della seduta verrà altresì assicurata attraverso la resocontazione stenografica, che sarà resa disponibile in tempi rapidi.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'audizione del Ministro della difesa sulle linee programmatiche del suo Dicastero

Proseguono le procedure informative, sospese nella seduta dell'11 luglio scorso.

Dopo una breve introduzione del presidente DE GREGORIO, ha la parola il ministro PARISI, che replica ai senatori e ai deputati intervenuti nelle precedenti sedute. In considerazione dell'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea del Senato, preannuncia che invierà un appunto relativo alle questioni che il tempo a disposizione non gli ha oggi consentito di trattare.

Il presidente DE GREGORIO dichiara conclusa l'audizione e, dopo aver ringraziato la Presidente della Commissione difesa della Camera dei deputati, onorevole Pinotti, e quanti hanno preso parte ai lavori, toglie la seduta.

La seduta termina alle ore 17.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Martedì 19 settembre 2006

26^a Seduta*Presidenza del Presidente*

BIANCO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Grandi.

La seduta inizia alle ore 15,10.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente BIANCO riferisce le determinazioni adottate dall'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, nella riunione appena conclusa: dalla seduta già convocata per giovedì 21 settembre, sarà inserito nell'ordine del giorno anche il disegno di legge n. 772 (delega al Governo per il riordino dei servizi pubblici locali), d'iniziativa del Governo; dalla settimana prossima, saranno messi all'ordine del giorno i disegni di legge n. 5 (Istituzione del «Giorno del Ricordo» in memoria delle vittime degli attacchi terroristici dell'11 settembre 2001) d'iniziativa dei senatori Pastore e altri e n. 78 (Istituzione della «Giornata della sicurezza del trasporto aereo»), d'iniziativa del senatore Malabarba.

La Commissione prende atto.

IN SEDE CONSULTIVA

(953) *Conversione in legge del decreto legge 15 settembre 2006, n. 258 recante disposizioni urgenti di adeguamento alla sentenza della Corte di giustizia delle Comunità europee in data 14 settembre 2006 nella causa C-228/05, in materia di detraibilità dell'IVA (Parere alla 6^a Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento. Esame. Parere contrario)*

Il relatore VILLONE (*Ulivo*) illustra i motivi di necessità e urgenza che hanno condotto all'adozione del decreto-legge n. 258 del 2006: la sen-

tenza della Corte di giustizia delle Comunità europee dello scorso 14 settembre ha ritenuto che la limitazione del diritto alla detrazione dell'IVA oggetto della controversia sia in contrasto con i principi comunitari relativi alla detrazione. Il provvedimento di urgenza in esame è volto esclusivamente a consentire ai contribuenti di presentare istanza di rimborso per quanto indebitamente non detratto, disciplinando le modalità dell'istanza medesima. La natura meramente procedimentale delle norme così poste in essere e l'assenza di interventi sulla disciplina sostanziale della detraibilità dell'IVA sono a fondamento dell'assenza di oneri finanziari. Ribadendo la finalità di dare immediata attuazione agli effetti della richiamata sentenza, propone di esprimere un parere favorevole al riconoscimento dei presupposti costituzionali di necessità e urgenza.

Il senatore PASTORE (*FI*) non contesta che a seguito della sentenza della Corte di giustizia con la quale si è sancita la disapplicazione di una disciplina dell'IVA assai risalente, si debba affrontare il problema delle modalità per i rimborsi; esprime tuttavia forti perplessità per la mancanza di un intervento normativo sulla disciplina sostanziale in questione, ricordando che la pronuncia della Corte di giustizia non incide sulla vigenza delle disposizioni in questione; ritiene pertanto indispensabile, ai fini della certezza del diritto, un intervento chiarificatore sulla perdurante vigenza e applicabilità delle disposizioni medesime.

Il relatore VILLONE (*Ulivo*) considera fondati i rilievi formulati dal senatore Pastore: la pronuncia della Corte di giustizia, infatti, non può comportare l'abrogazione delle disposizioni in materia di detraibilità dell'IVA, bensì ne impone la disapplicazione. Il decreto-legge n. 258 è appunto volto a disciplinare gli effetti immediati derivanti da quella pronuncia, senza pregiudicare un intervento organico in materia – a suo giudizio auspicabile – che potrà essere definito con tempi e modalità diversi.

Il sottosegretario GRANDI ricorda che la sentenza della Corte di giustizia ha immediata efficacia: il decreto-legge all'esame provvede a regolare gli effetti con urgenza. Una compiuta modifica della disciplina in materia di detraibilità dell'IVA, senz'altro necessaria, sarà preceduta da una analisi e una riflessione che richiederà tempi più ampi. Invita a valutare favorevolmente la scelta del Governo di adottare con urgenza un provvedimento che consentirà ai contribuenti il rimborso di quanto a suo tempo non detratto.

Il senatore PASTORE (*FI*) interviene in sede di dichiarazione di voto preannunciando che il suo Gruppo, pur comprendendo le ragioni che hanno condotto all'adozione del decreto-legge, si asterrà sulla proposta di parere formulata dal relatore.

Il senatore PALMA (*FI*), intervenendo per dichiarazione di voto in dissenso dal suo Gruppo, preannuncia il suo voto contrario.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di parere favorevole formulata dal relatore è posta ai voti e non risulta approvata.

IN SEDE REFERENTE

(762-B) Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o similare, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Boato; Lumia; Forgione ed altri; Angela Napoli; Lucchese ed altri; modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati

(Esame e rinvio)

Il relatore CALVI (*Ulivo*) riferisce sulle modifiche che la Camera dei deputati ha apportato al testo del disegno di legge in titolo, approvato dal Senato lo scorso 19 luglio. Ricorda come nel corso della precedente fase di esame si sia svolta un'ampia e approfondita discussione che si è focalizzata sui poteri conferiti alla Commissione di inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa; in quella occasione era stata unanimemente condivisa la preoccupazione di assicurare il rispetto delle garanzie che gli articoli 13 e 15 della Costituzione pongono a presidio della libertà personale e della libertà e segretezza delle comunicazioni. Era stata inoltre generalmente condivisa anche l'interpretazione, elaborata dalla dottrina prevalente, secondo la quale i poteri dell'autorità giudiziaria che l'articolo 82 della Costituzione consente di conferire alle Commissioni di inchiesta siano quelli relativi all'attività istruttoria.

L'altro ramo del Parlamento ha introdotto talune precisazioni nell'articolo 1, comma 2: pur ritenendo preferibile il testo già approvato dal Senato e malgrado talune imprecisioni linguistiche, sottolinea come la Camera abbia dimostrato di condividere, nella sostanza, le scelte operate dal Senato lo scorso luglio. Illustra quindi le modifiche all'articolo 4, che sono a suo avviso condivisibili e sistematicamente corrette. La problematica sottesa a tutte le norme ora ricordate è quella, assai rilevante, dei rapporti tra magistratura e Parlamento, i quali debbono svolgersi a suo giudizio rispettando un delicato equilibrio; ritiene infatti che possa essere valutato non opportuno l'invio a un organo parlamentare di atti quando sono in corso indagini, e considera preferibile che il Parlamento attenda il termine delle indagini per acquisire tali atti.

In conclusione, poiché la Camera dei deputati ha condiviso nella sostanza – nonostante talune ingenerose critiche formulate da alcuni deputati – le scelte operate dal Senato, ritiene auspicabile approvare definitivamente il disegno di legge in esame, scongiurando il rischio di ritardare ulteriormente l'istituzione di una Commissione parlamentare che costituisce e rappresenta un importante strumento anche ai fini del contrasto della criminalità organizzata mafiosa.

Il senatore STORACE (AN) chiede che all'esame del disegno di legge sia presente il rappresentante del Governo competente, le cui valutazioni sarebbe particolarmente utile acquisire nel caso emergesse una convergenza per l'approvazione definitiva del disegno di legge n. 762-B e al quale si riserva di chiedere precisazioni in merito ad alcune dichiarazioni fatte durante l'esame nell'altro ramo del Parlamento.

Il presidente BIANCO ricorda che il disegno di legge in esame riguarda una materia di preminente interesse parlamentare e che la presenza del Governo, che può certamente dare le proprie valutazioni e fornire le informazioni richieste, non è proceduralmente indispensabile. Non di meno assicura che solleciterà il rappresentante del Governo a intervenire nella prossima seduta.

Il senatore PALMA (FI), dopo aver espresso apprezzamento per la relazione del senatore Calvi, esprime la propria contrarietà alle modifiche che la Camera dei deputati ha apportato all'articolo 4, comma 4. Il testo approvato dal Senato era volto a stabilire limiti, anche temporali, alla possibilità che il magistrato neghi la trasmissione degli atti: le modifiche approvate dall'altro ramo del Parlamento, in sostanza, consentono invece all'autorità giudiziaria di non trasmettere mai alla Commissione antimafia gli atti richiesti. Condivide la necessità e l'urgenza di istituire la Commissione di inchiesta, la quale deve però essere istituita nella pienezza dei propri poteri: esprime pertanto ferma contrarietà a una norma che impedisce a tale organo di poter acquisire atti dell'autorità giudiziaria ritenuti utili, e di farlo nell'immediatezza della loro adozione. Dopo avere preannunciato la presentazione di un emendamento all'articolo 4, comma 4, in merito ai rapporti tra magistratura e Parlamento censura gli episodi di diffusione, attraverso organi di informazione, di atti istruttori inerenti a indagini sulla criminalità mafiosa e l'assenza di assunzione di responsabilità per tali violazioni del segreto istruttorio.

Il senatore SINISI (Ulivo) condivide pienamente la relazione del senatore Calvi, manifestando soddisfazione per la definizione di un testo che esclude chiaramente che la Commissione antimafia possa adottare provvedimenti restrittivi della libertà personale quali l'arresto. Si dichiara favorevole all'approvazione definitiva del disegno di legge in esame. Quanto ai rapporti tra la magistratura e le Commissioni di inchiesta, ritiene che se l'autorità giudiziaria può negare la trasmissione di atti quando ciò può essere di pregiudizio alle indagini, tale circostanza non impedisce alla Commissione di inchiesta di procedere con medesimi poteri dell'autorità giudiziaria al compimento autonomo dei medesimi atti istruttori. Nella consapevolezza che una tale dinamica può condurre a potenziali conflitti, che peraltro dovrebbero trovare soluzione alla luce del principio di leale collaborazione tra organi dello Stato, ritiene che tali considerazioni non impediscano una definitiva approvazione del disegno di legge n. 762-B.

Il senatore STORACE (AN) esprime perplessità sulla formulazione dell'articolo 1, comma 2, come modificato dalla Camera dei deputati, ritenendo in particolare che non sia del tutto chiaro se la Commissione antimafia possa o meno disporre intercettazioni delle comunicazioni.

Anche il senatore VIZZINI (FI) ritiene che le modifiche approvate dalla Camera all'articolo 1, comma 2, abbiano condotto a una norma di ambigua formulazione. Precisa che le perplessità formulate non debbono essere lette in modo strumentale imputando a coloro che le condividono l'intento di ritardare l'istituzione della Commissione di inchiesta: la sua parte politica, in particolare, ha sempre sollecitato una rapida istituzione della Commissione antimafia; nel ribadire ancora una volta tale improcrastinabile esigenza, sottolinea la necessità che tale istituzione sia accompagnata da una disciplina che garantisca la certezza del diritto.

Il relatore CALVI (Ulivo), pur condividendo taluni rilievi concernenti la infelice formulazione di alcune modifiche approvate dalla Camera dei deputati, ribadisce la convergenza dell'altro ramo del Parlamento sulle esigenze di salvaguardia della libertà personale e delle comunicazioni che il Senato aveva posto a fondamento del testo approvato lo scorso luglio. Dopo aver rilevato come la formulazione dell'articolo 1, comma 2, conduca a ritenere senza alcun dubbio preclusa alla Commissione antimafia l'adozione di provvedimenti di intercettazione delle comunicazioni, ribadisce la propria valutazione favorevole all'approvazione definitiva del disegno di legge.

Il presidente BIANCO propone di fissare il termine per eventuali emendamenti alle modifiche apportate dalla Camera al disegno di legge n. 762-B alle ore 13 di domani, mercoledì 20 settembre.

Il senatore STORACE (AN) ritiene preferibile poter interloquire con il rappresentante del Governo prima della scadenza del termine per la presentazione di emendamenti, dichiarandosi favorevole a un'eventuale discussione in sede deliberante del disegno di legge n. 762-B se emergesse un accordo per una modifica che chiarisca la norma di cui all'articolo 1, comma 2.

Accogliendo la richiesta da ultimo avanzata dal senatore Storace, il presidente BIANCO propone di fissare il termine per la presentazione di eventuali emendamenti alle ore 13 di giovedì 21 settembre; l'esame del disegno di legge proseguirà comunque anche nella seduta di domani.

La Commissione concorda.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SULL'ESAME DELLO SCHEMA DI DECRETO PER LA PROGRAMMAZIONE DEI FLUSSI MIGRATORI

Il presidente BIANCO propone di sospendere brevemente la seduta, in attesa del ministro Ferrero, di cui è stato preannunciato l'intervento in Commissione per rappresentare il Governo nell'esame dello schema di decreto in titolo.

La Commissione consente.

La seduta, sospesa alle ore 16, riprende alle ore 16,30.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri concernente la programmazione aggiuntiva dei flussi di ingresso di lavoratori extracomunitari non stagionali nel territorio dello Stato, per l'anno 2006 (n. 14)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286. Rinvio dell'esame)

Avendo constatato che il ministro Ferrero non è ancora giunto in Senato, il Presidente toglie la seduta, rinviando l'esame alla seduta successiva, già convocata per domani alle ore 15.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16,35.

GIUSTIZIA (2^a)

Martedì 19 settembre 2006

26^a Seduta

Presidenza del Presidente
SALVI

Intervengono il sottosegretario di Stato per l'interno Bonato, il sottosegretario di Stato per la giustizia Li Gotti e la sottosegretaria di Stato per i diritti e le pari opportunità Donatella Linguiti.

La seduta inizia alle ore 15,30.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente SALVI ricorda che nella seduta dello scorso giovedì 14 settembre egli aveva dichiarato concluso il programma delle audizioni nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul fenomeno delle intercettazioni telefoniche.

Tuttavia il senatore Casson ha segnalato l'opportunità di audire, in considerazione della sua specifica esperienza in materia, il procuratore della Repubblica aggiunto presso il tribunale di Milano, dottor Armando Spataro, mentre si è evidenziata l'opportunità di un'audizione di rappresentanti del reparto operativo speciale dei carabinieri.

Egli propone quindi di effettuare prossimamente tali audizioni ad integrazione di quelle già svolte.

La Commissione concorda.

IN SEDE REFERENTE

(19) *Vittoria FRANCO ed altri. – Modifiche al codice civile in materia di cognome dei coniugi e dei figli*

(26) *MANZIONE. – Modifiche al codice civile in materia di cognome della moglie*

(580) CAPRILI. – Modifiche al codice civile in materia di cognome dei figli

(Esame congiunto e rinvio)

Riferisce alla Commissione il presidente SALVI.

I disegni di legge in titolo rispondono ad un'esigenza di adeguare la normativa in materia di trasmissione o acquisizione di cognome ai principi costituzionali e a quelli recati dalla disciplina del diritto di famiglia introdotta dal nostro ordinamento con la riforma del 1975, nonché a quanto stabilito dalla Convenzione di New York del 18 settembre 1979 e dalle raccomandazioni del Consiglio d'Europa n. 1271 del 1995 e n. 1362 del 1998.

Tale esigenza, che peraltro è avvertita in tutti i principali paesi europei, come dimostra la recente evoluzione legislativa in Francia e in Germania, è stata particolarmente evidenziata tanto dalla Corte di cassazione quanto dalla Corte costituzionale, che hanno rilevato tanto l'insufficienza della vigente disciplina della materia – laddove si consideri in particolare l'inesistenza di una norma esplicita sull'acquisizione del cognome paterno da parte dei figli, che si ricava unicamente in via sistematica – quanto la scarsa aderenza dell'attuale quadro normativo al principio di uguaglianza di cui all'articolo 2 della Costituzione.

Dopo aver svolto alcuni brevi cenni di diritto comparato, rilevando in particolare come in Spagna si attribuisca tradizionalmente ai nuovi nati il cognome del padre seguito da quello della madre, trasmettendo però solo il primo alla generazione successiva, e come in Germania e in Francia, in virtù delle recenti innovazioni, i genitori – che conservano ciascuno il proprio cognome anche dopo il matrimonio possano concordare quale cognome trasmettere ai figli, il relatore si sofferma sul contenuto dei singoli disegni di legge.

In particolare, il disegno di legge n. 26, di iniziativa del senatore Manzione, dispone l'abrogazione degli articoli 143-*bis* e 156-*bis* del codice civile, e, pertanto, stabilisce che con il matrimonio i coniugi mantengano esclusivamente il cognome della famiglia di origine, facendo venire meno l'obbligo per la moglie di aggiungere il cognome del marito al proprio.

I disegni di legge nn.19, della senatrice Vittoria Franco e di altri senatori, e 580, del senatore Caprili, oltre a risolvere nello stesso senso proposto dal senatore Manzione la questione del cognome dei coniugi, propongono entrambi di conferire un esplicito fondamento normativo alla trasmissione del cognome ai figli, offrendo però due soluzioni diverse.

Mentre infatti il disegno di legge n. 580 prevede che ai nuovi nati venga trasmesso il cognome della madre, il disegno di legge n. 19 dispone che al momento della registrazione del figlio allo stato civile, i genitori stabiliscano di comune accordo se attribuire al nuovo nato il cognome del padre, quello della madre o entrambi e, in quest'ultimo caso, in quale ordine. In caso di mancato accordo tra i genitori, l'ufficiale di stato civile attribuisce al figlio il cognome di entrambi, in ordine alfabetico. Il cognome scelto per il primo figlio è comunque attribuito d'ufficio

ai figli successivamente generati dagli stessi genitori, e un figlio cui si è attribuito il cognome di entrambi i genitori può trasmetterne ai figli uno solo a sua scelta.

Egli propone quindi alla Commissione la congiunzione dell'esame dei disegni di legge in titolo.

La Commissione concorda.

La sottosegretaria Donatella LINGUITI esprime, a nome del Governo, apprezzamento per l'iniziativa parlamentare che va nella direzione di un adeguamento della normativa italiana in materia ai principi costituzionali e alle direttive internazionali e che riveste anche un forte ruolo simbolico in quanto testimonia l'evoluzione del ruolo femminile e del modello familiare intervenuta nella società italiana nell'ultimo mezzo secolo.

Si apre la discussione generale.

Il senatore CASSON (*Ulivo*), cofirmatario del disegno di legge n. 19, rileva come tale proposta registri i mutamenti intervenuti nel modello familiare italiano e sia diretta a garantire un'effettiva parità dei genitori tra loro e nei confronti dei figli, e ne auspica pertanto una rapida approvazione.

La senatrice Maria Luisa BOCCIA (*RC-SE*) manifesta il suo orientamento favorevole alla soluzione proposta dal disegno di legge n. 580 del senatore Caprili circa il problema della trasmissione del cognome ai figli.

Ella osserva in primo luogo che tutti e tre i disegni di legge prevedono il mantenimento del cognome della famiglia di appartenenza da parte dei coniugi dopo il matrimonio.

In assenza di una norma esplicita, la trasmissione del cognome paterno ai figli era una diretta conseguenza della perdita da parte della moglie del proprio cognome originario e del suo ingresso nella famiglia del marito, così come previsto dalla normativa previgente alla riforma del diritto di famiglia; la riforma stessa, stabilendo che la moglie aggiungesse al proprio il cognome del marito, aveva preservato il presupposto della trasmissione del cognome paterno.

È evidente che, venendo meno tale presupposto, si impone la necessità di disciplinare esplicitamente la trasmissione del cognome.

La proposta del disegno di legge n. 580 di trasmettere il cognome materno è, a suo parere, al contempo più razionale di quella che lascia la libertà ai genitori e più giusta della tradizionale trasmissione patrilineare, in primo luogo perché elimina alla radice la distinzione, operata in base al cognome, tra i figli legittimi e quelli nati al di fuori del matrimonio, e, in secondo luogo, perché prende atto della necessità di riconoscere, pur nell'ambito dell'uguaglianza di diritti fra i coniugi, l'esistenza di un rapporto della madre con i figli diverso e più forte di quello paterno,

laddove si consideri che la relazione tra madre e figlio ha inizio prima ancora della nascita stessa.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

(217) BURANI PROCACCINI. – *Modifica all'articolo 17 della legge 7 marzo 1996, n. 108, recante disposizioni in materia di usura*

(Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione il senatore CENTARO(*FI*), il quale testimonia come l'esperienza da lui acquisita in qualità di presidente della Commissione di inchiesta sul fenomeno della mafia nella scorsa legislatura gli consenta di confermare che il fenomeno dell'usura, le cui dimensioni sono imponenti, rappresenti oggi uno dei principali strumenti attraverso i quali la criminalità organizzata acquisisce il controllo dell'economia in vaste zone del paese.

Si tratta certamente di un fenomeno non nuovo, che nell'ultimo decennio è stato affrontato in maniera certamente più efficace di quanto non sia avvenuto in passato, grazie soprattutto alla legge n. 108 del 1996 che, egli ricorda, ha rappresentato una vera rottura con la tradizionale sottovalutazione di questo reato, e un segnale concreto dell'impegno dello Stato nel prevenirlo e reprimerlo.

In particolare gli strumenti più innovativi recati da tale disciplina erano da un lato l'identificazione del tasso di interesse usurario – che ha consentito di superare il carattere indeterminato della definizione dell'usura nel precedente regime, che rappresentava uno dei principali ostacoli alla repressione del fenomeno – e dall'altra ha previsto un concreto incentivo per le vittime a ribellarsi al giogo degli usurai attraverso l'istituzione del fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura.

Questa normativa però comincia ad essere per più versi invecchiata, e non c'è dubbio che si senta la necessità di suoi aggiornamenti, dei quali costituisce un esempio quello proposto dal disegno di legge in titolo, che intende rendere più agevole la presentazione dell'istanza di riabilitazione per i soggetti protestati.

A suo parere l'esame di questo disegno di legge, pur condivisibile, dovrebbe però rappresentare l'occasione per un ripensamento di più ampio respiro della vigente disciplina dell'usura, ed egli ritiene quindi che il primo passo che deve compiere la Commissione è quello di acquisire adeguati elementi informativi, anche attraverso il ricorso ad audizioni di carattere informale.

Concordano i senatori DI LELLO FINUOLI (*RC-SE*) e D'AMBROSIO (*Ulivo*) i quali, in particolare segnalano, l'opportunità di un'audizione, anche informale, del Commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket.

Concorda il RELATORE (*FI*), che ritiene necessario anche acquisire elementi informativi da parte delle principali associazioni delle vittime dell'usura e per la lotta al *racket*.

Il sottosegretario LIGOTTI condivide le valutazioni del relatore circa la necessità di operare una revisione più complessiva della legge n. 108 del 1996, ed osserva che l'intervento proposto dal disegno di legge n. 217 di fatto non appare diretto specificamente alle vittime dell'usura, ma propone genericamente una pur apprezzabile innovazione in tema di riabilitazione dei protestati.

Il presidente SALVI concorda con la proposta di svolgere audizioni informali nei termini indicati dal relatore e dai senatori Di Lello Finuoli e D'Ambrosio.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(579) CAPRILI. – *Norme sull'istituzione del luogo elettivo di nascita*

(684) IZZO. – *Norme sull'istituzione del luogo elettivo di nascita*

(Esame congiunto e rinvio)

Riferisce alla Commissione la senatrice VANO(*RC-SE*), la quale ricorda che i disegni di legge in titolo sono stati dichiarati dall'Assemblea, lo scorso 15 luglio, urgenti ai sensi dell'articolo 81 del Regolamento in quanto essi riproducono, nell'identico testo, il disegno di legge n. 1278, già approvato dal Senato nella scorsa legislatura, e sono stati presentati entro i primi sei mesi dall'elezione del nuovo Parlamento.

I disegni di legge introducono nell'ordinamento italiano l'istituto del luogo elettivo di nascita consentendo ai genitori, o alla madre, di dichiarare quale luogo di nascita del bambino il proprio comune di residenza, e non quello dove ha sede la struttura nella quale è avvenuto il parto.

Poiché infatti la grandissima maggioranza dei parti avviene oggi presso ospedali e case di cura, si verifica il fenomeno della progressiva scomparsa delle registrazioni di nascita nei comuni minori, evidentemente privi di strutture sanitarie dedicate.

I disegni di legge, di cui la relatrice illustra sinteticamente il contenuto, intendono, da un lato, contribuire al salvataggio della tradizione della memoria storica dei piccoli comuni e, dall'altro, attenuare i disagi per i cittadini e le amministrazioni derivanti dalla concentrazione della richiesta di certificati e documenti nei comuni dove sono registrate le nascite di numerosi bambini, che pure sono immediatamente iscritti, quanto alla residenza, presso altri comuni.

A tale proposito ella preannuncia uno specifico emendamento diretto a rendere più semplice il rilascio delle predette certificazioni.

La relatrice propone quindi che l'esame dei due disegni di legge proceda congiuntamente.

La Commissione concorda.

Il sottosegretario BONATO fa presente che il Governo non è contrario ai disegni di legge in titolo, e tuttavia non può esimersi dal segnalare al Parlamento i problemi che essi comportano.

Nell'osservare infatti come i disagi derivanti dall'iscrizione dei nuovi nati nei registri di nascita di un comune diverso da quello dove poi risultano residenti sono stati in gran parte superati dal Regolamento per la revisione e la semplificazione dell'ordinamento dello stato civile di cui al D.P.R. 396 del 2000, egli fa presente che, pur in presenza della annotazione di cui all'ultimo periodo del comma 2 dell'articolo 1 dei disegni di legge in titolo, l'istituzione del luogo elettivo di nascita pone un problema difficilmente eludibile circa il principio di veridicità delle dichiarazioni pubbliche.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16.

BILANCIO (5^a)

Martedì 19 settembre 2006

25^a Seduta*Presidenza del Presidente***MORANDO**

Intervengono il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Casula e il sottosegretario di Stato per la giustizia Scotti.

La seduta inizia alle ore 15,10.

IN SEDE CONSULTIVA**(635) Sospensione dell'efficacia di disposizioni in tema di ordinamento giudiziario**

(Parere all'Assemblea su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo con osservazioni, sul testo. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti)

Il presidente MORANDO (*Ulivo*), in qualità di relatore, illustra il disegno di legge in titolo ed i relativi emendamenti, segnalando che il testo approvato dalla Commissione di merito all'articolo 1 sospende, fino alla data del 31 luglio 2007, l'efficacia dei decreti legislativi n. 106 e n. 109 del 2006, entrati in vigore rispettivamente in data 18 e 19 giugno 2006, nonché del decreto legislativo n. 160 del 2006, entrato in vigore il 28 luglio 2006. (Il testo del disegno di legge originario, presentato in Senato in data 14 giugno, fissava la sospensione fino al 1° marzo 2007). Segnala inoltre che l'articolo 2 fa slittare il termine per l'esercizio della delega relativa alle norme di coordinamento e transitorie di cui all'articolo 1, comma 3, primo periodo, della legge n. 150 del 2005, originariamente previsto per il 30 luglio 2006, che nel provvedimento in esame viene ad essere spostato al 31 ottobre 2007 (1° giugno 2007 nel testo iniziale presentato dal Governo).

Per quanto di competenza, richiamando anche le considerazioni già emerse nel corso dell'esame del provvedimento per la Commissione di merito, ricorda che la relazione di accompagnamento, nonché la relazione tecnica al testo originario del disegno di legge presentato in Senato, affermavano che dallo stesso non derivano conseguenze finanziarie, in quanto

si tratta di norme di mera sospensione di efficacia di provvedimenti non ancora operativi e di differimento del termine di esercizio di delega. In considerazione dell'intervallo di tempo ormai trascorso, con riferimento all'articolo 1 e, in particolare, al decreto legislativo n. 160 del 2006, recante la nuova disciplina dell'accesso in magistratura, nonché in materia di progressione economica e di funzioni dei magistrati, attesi i profili finanziari della materia ivi regolata, occorre comunque acquisire assicurazione che non si siano prodotti effetti sullo stato giuridico ed economico dei magistrati interessati dalla nuova disciplina (in particolare per quanto concerne la possibilità di anticipo delle progressioni di carriera), i quali effetti (venuto meno il presupposto normativo, a fronte della sospensione della nuova disciplina e della riapplicazione di quella previgente), possano poi dare luogo a richieste di estensione generalizzata da parte di altri magistrati, anche in sede contenziosa. Fa presente inoltre che gli articoli 3 e 4 del provvedimento sono volti, secondo quanto chiarito dalla relazione tecnica, a rendere coerente la normativa con l'effetto di sospensione disposto dal provvedimento, per cui non si hanno osservazioni al riguardo.

Con riferimento alle proposte emendative relative all'articolo 1, in relazione al parere da rendere sul testo, informa che occorre valutare gli emendamenti 1.406, 1.407, 1.408, 1.328 e 1.325, miranti a limitare la sospensione dell'efficacia al solo articolo 28 del decreto legislativo n. 109 del 2006: la norma in questione prevede la decadenza dal servizio per mancata assunzione delle funzioni nei termini previsti, per cui occorre valutare i possibili effetti che potrebbero determinarsi in esito all'applicazione del meccanismo di riassunzione in servizio previsto dalla normativa *ante* riforma (articolo 11, comma 1, del regio decreto n. 12 del 1941). Sempre in relazione al parere da rendere sul testo, ritiene che occorre valutare gli emendamenti 1.12, 1.24, 1.23, 1.95, 1.96, 1.97, 1.98, 1.334, 1.99, 1.335, 1.100, 1.336, 1.101, 1.337, 1.102, 1.103, 1.104, 1.338, 1.105, 1.339, 1.340, 1.341, 1.342, 1.118, 1.343, 1.123, 1.344, 1.127, 1.345, 1.346, 1.347, 1.137, 1.348, 1.349, 1.350, tendenti a limitare ovvero ad escludere la sospensione dell'efficacia solo per taluni dei Capi del decreto legislativo n. 160 del 2006, qualora la conseguente, contestuale applicazione di istituti della nuova e della previgente disciplina possa dare luogo a sovrapposizioni normative, con eventuali profili contenziosi. In relazione al parere dal rendere sul testo, sempre con particolare riguardo al decreto legislativo n. 160 del 2006, rileva altresì l'esigenza di valutare gli effetti delle proposte 1.163, 1.165, 1.351, 1.167, 1.169 e 1.170, che restringono i tempi di sospensione dell'efficacia delle norme rispetto al termine del 31 luglio 2007 indicato nel testo.

In merito all'articolo 4, in relazione anche alle osservazioni rese sul testo, segnala l'opportunità di acquisire delucidazioni circa l'emendamento 4.0.600 del Governo, che al comma 2 fa salvi gli effetti prodotti o le situazioni esaurite nel vigore dei decreti legislativi delle cui norme si prevede la sospensione. In proposito, occorre chiarire quali siano gli effetti e le situazioni cui fa riferimento il citato emendamento, al fine di verificare che da essi non derivino implicazioni finanziarie negative per il bi-

lancio dello Stato. Segnala che occorre poi valutare se possano derivare effetti dagli emendamenti 4.5, 4.301, 4.6, 4.7 e 4.8, che anticipano rispetto al testo nonché alla legislazione vigente la data di entrata in vigore della nuova organizzazione della segreteria e dell'ufficio studi e documentazione del Consiglio superiore della magistratura, di cui all'articolo 1, comma 6, primo periodo, del decreto-legge n. 361 del 1995 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 437 del 1995), qualora ciò possa comportare un anticipo dell'indizione dei concorsi per l'assunzione dei funzionari applicati ai suddetti uffici.

Ritiene che non vi sono, infine, osservazioni da formulare sui restanti emendamenti trasmessi.

Il sottosegretario SCOTTI illustra una nota predisposta dal Ministero della giustizia, che deposita agli atti, ove si dimostra l'assenza di effetti di carattere finanziario in relazione alla sospensione dei decreti legislativi di attuazione della riforma dell'ordinamento giudiziario, pur essendo le relative norme già entrate in vigore. In particolare, con riferimento al decreto legislativo n. 109 del 2006, concernente la materia degli illeciti disciplinari dei magistrati, chiarisce come si sia in assenza di effetti di natura finanziaria, atteso che le condanne disciplinari adottate sulla base della nuova disciplina incidono esclusivamente sulla carriera dei magistrati e non producono quindi effetti in materia di stipendi o comunque rilievi finanziari. Analogamente, in ordine al decreto legislativo n. 106 del 2006, concernente la riorganizzazione dell'ufficio del Pubblico ministero, non si registrano effetti di natura contabile o finanziaria. Con riferimento al decreto legislativo n. 160 del 2006, la cui applicazione avrebbe potuto astrattamente determinare effetti di natura finanziaria, in ragione degli stipendi più elevati dei magistrati connessi alla progressione di carriera determinata secondo le nuove norme, rispetto alla disciplina previgente, chiarisce che tale progressione è subordinata al superamento di specifici concorsi da parte dei magistrati, ma poiché il Consiglio superiore della magistratura non ha bandito alcun concorso interno per la progressione di carriera medesima, nessuna incidenza di tipo finanziario si è verificata; sono stati invece conferiti, ai sensi del suddetto decreto legislativo n. 160, incarichi direttivi e semidirettivi, a cui non corrispondono però indennità né aumenti di stipendi, per cui non si registra nessuna incidenza sul bilancio dello Stato. Per quanto attiene gli emendamenti, si sofferma sull'emendamento del Governo 4.0.600, che fa riferimento agli effetti prodotti dalla riforma che risulta oggetto di sospensione dell'efficacia; tali effetti si riferiscono esclusivamente a pronunce di carattere disciplinare nonché al conferimento di incarichi direttivi o semidirettivi che restano dunque fermi, ma privi di effetti di natura finanziaria, come precedentemente chiarito. Per quanto concerne gli emendamenti 4.7 e 4.8, relativi al servizio di segreteria del Consiglio superiore della magistratura, rammenta che il decreto-legge n. 361 del 1995, in seguito convertito con legge n. 437 del 1995, ha previsto una nuova organizzazione della Segreteria e dell'Ufficio studi del CSM, prevedendo a tal fine un termine per l'indizione di con-

corsi finalizzati all'assunzione di funzionari da impiegare appositamente in tali uffici. Gli emendamenti in parola anticipano di un anno il suddetto termine, senza incidenza sulla spesa, atteso che il provvedimento risultava già coperto e considerato inoltre che al momento in cui si procederà alle assunzioni si registrerà contemporaneamente un effetto di compensazione rispetto ai magistrati attualmente impiegati nel servizio che verranno sostituiti dai funzionari assunti.

A seguito delle richieste del senatore AZZOLLINI (*FI*) di ulteriori chiarimenti in relazione all'emendamento 4.0.600 del Governo, conferma poi che le norme della nuova disciplina già applicate riguardano l'attività della sezione disciplinare e la riorganizzazione delle procure della Repubblica, per cui non determinano effetti di carattere finanziario, ribadendo altresì che gli unici effetti in tal senso potevano astrattamente ricollegarsi al già citato decreto legislativo n. 160, in relazione al quale tuttavia nessun concorso risulta ad oggi bandito.

Il sottosegretario CASULA si associa ai chiarimenti forniti dal sottosegretario Scotti, confermando l'assenza di effetti finanziari dei decreti legislativi di cui il disegno di legge all'esame intende disporre la sospensione, come attestato anche da un'apposita nota della Ragioneria generale dello Stato, che deposita agli atti.

Il senatore AZZOLLINI (*FI*), con riferimento all'articolo 1 del testo, ritiene necessario l'inserimento, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, di un'espressa condizione che attesti la mancata produzione di effetti sul piano giuridico-economico a favore dei magistrati, derivanti dalle norme di cui si vuole disporre la sospensione, al fine di recepire nel testo il chiarimento fornito dal Ministero della giustizia ed asseverato dal Ministero dell'economia e delle finanze.

Il senatore FERRARA (*FI*) evidenzia come i decreti legislativi n. 109 e n. 106 del 2006 avrebbero potuto determinare un possibile risparmio di spesa che, per quanto non formalmente scontato nei saldi a legislazione vigente, ora verrebbe comunque ad essere non realizzabile all'esito della sospensione della riforma. In particolare, soffermandosi sul decreto relativo alla riorganizzazione dell'Ufficio del Pubblico ministero, il ripristino del sistema pregresso, con la redistribuzione di compiti e funzioni tra procuratore generale e sostituti procuratori, potrebbe determinare maggiori costi, atteso che un maggior numero di procuratori della Repubblica impegnati su diversi piani, quali ad esempio la comunicazione con i mezzi d'informazione, costituisce un aspetto suscettibile di vanificare gli obiettivi di razionalizzazione ed efficienza sottesi alla riforma dell'ordinamento giudiziario. Analogamente, ritiene che anche la sospensione del decreto legislativo concernente i provvedimenti disciplinari potrebbe avere, sia pure indirettamente, rilievo finanziario.

Il senatore LEGNINI (*Ulivo*) dichiara di aderire alle osservazioni svolte dal Presidente relatore, ritenendo comunque soddisfacenti, relativamente al decreto legislativo n. 160 del 2006, i chiarimenti forniti dal sottosegretario Scotti. Il meccanismo previsto dal citato decreto richiede infatti l'espressa indizione di un concorso per la progressione di carriera, non essendovi alcun automatismo in tal senso, per cui il dubbio in tal senso prospettato dal relatore può ritenersi superato, così come le questioni inerenti la possibile estensione di eventuali effetti a situazioni soggettive analoghe, ad oggi non registrate. Con riferimento ai rilievi formulati dal senatore Ferrara, osserva che non si sarebbe in alcun modo prodotto un risparmio di spesa connesso al decreto legislativo n. 106 sulla riorganizzazione delle procure, atteso che il decreto medesimo provvede solo ad una redistribuzione dei poteri del procuratore generale, ma non determina effetti finanziari. Analoga considerazione può essere svolta in merito al decreto legislativo n. 109, relativo agli illeciti disciplinari, data l'assenza di sanzioni pecuniarie nel testo normativo, per cui il quadro esposto consente di pervenire, a suo avviso, all'espressione di un parere favorevole sul testo.

Il sottosegretario SCOTTI, in relazione ai rilievi formulati, interviene per confermare l'assenza di effetti finanziari connessi alla riorganizzazione delle procure della Repubblica, che incide sui soli poteri dei procuratori della Repubblica e non sulla struttura degli uffici, le cui dotazioni organiche non variano, per cui risulta assente ogni profilo di risparmio di spesa in merito al decreto che verrebbe ad essere sospeso.

Passando quindi agli emendamenti, il PRESIDENTE chiede maggiori chiarimenti in merito alle proposte 4.5, 4.301, 4.6, 4.7 e 4.8, che presentano profili critici in particolare sul piano della scansione temporale degli impegni di spesa, che verrebbero di fatto anticipati rispetto alla legislazione vigente. Inoltre, un maggiore chiarimento si rende necessario in ordine agli effetti compensativi delle nuove assunzioni di personale per la struttura di segreteria del CSM rispetto alle attuali dotazioni di organico costituite da magistrati fuori ruolo, che potrebbero, al momento della riorganizzazione della struttura, presumibilmente rientrare in servizio con conseguenti maggiori oneri sul bilancio.

Al riguardo, il sottosegretario SCOTTI ribadisce l'assenza di effetti finanziari rispetto ai citati emendamenti, miranti semplicemente a rimodulare l'applicazione temporale della riorganizzazione degli uffici in questione, già prevista e coperta finanziariamente a legislazione vigente. Peraltro, evidenzia che tali emendamenti sono analoghi alla proposta 4.4, non segnalata dal Presidente relatore.

Il senatore AZZOLLINI (*FI*) richiama l'attenzione sull'emendamento del Governo 4.0.600, esprimendo perplessità circa il fatto che gli effetti prodotti e le situazioni esaurite cui fa riferimento il comma 2 della propo-

sta emendativa possano ricondursi alle sole ipotesi delineate dal sottosegretario Scotti, rispetto alle quali concorda sull'assenza di profili finanziari, per cui risulterebbe comunque auspicabile rendere esplicita nella formulazione testuale l'assenza di implicazioni di carattere finanziario. In relazione agli emendamenti 4.5, 4.301, 4.6, 4.7 e 4.8, sottolinea che, in assenza di una precisazione circa la contestuale soppressione dell'attuale dotazione di organico della segreteria del CSM, si potrebbe determinare un rischio di duplicazione degli organici. Esprime, inoltre, perplessità in ordine ai contenuti formulati al riguardo dalla nota della Ragioneria generale dello Stato, considerato il possibile rientro in ruolo dei magistrati attualmente impiegati nella segreteria del CSM, con conseguente aumento dei costi. Conclude dunque per la previsione di una condizione espressa con riferimento all'emendamento 4.0.600 del Governo, e per una censura, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, degli emendamenti 4.5, 4.301, 4.6, 4.7 e 4.8.

Il senatore LEGNINI (*Ulivo*) concorda con la posizione espressa dal senatore Azzollini in merito agli emendamenti 4.5, 4.301, 4.6, 4.7 e 4.8, che risultano problematici dal punto di vista finanziario.

Il PRESIDENTE, in replica al sottosegretario Scotti, chiarisce che l'emendamento 4.4, differendo l'indizione del concorso per l'individuazione degli organici di segreteria alla data di emanazione dell'ultimo decreto legislativo previsto dalla legge delega, non presenta effetti di anticipazione, per cui non ricade nelle valutazioni critiche svolte sugli emendamenti 4.5, 4.301, 4.6, 4.7 e 4.8 relativamente ai profili di carattere finanziario e al rispetto della legge di contabilità.

Sulla base dei chiarimenti forniti dai rappresentanti del Governo e delle considerazioni emerse nel dibattito, propone poi di rendere un parere non ostativo sul testo del disegno di legge in esame, nel presupposto che, secondo quanto precisato dal Governo, le norme di cui si sospende l'efficacia non abbiano ad oggi prodotti effetti finanziari. Per quanto riguarda gli emendamenti, propone di rendere un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte tendenti a limitare ovvero ad escludere la sospensione dell'efficacia solo per taluni dei Capi del decreto legislativo n. 160 del 2006, considerato che la contestuale applicazione di istituti della nuova e della previgente disciplina potrebbe dare luogo a sovrapposizioni normative, con eventuali profili contenziosi e conseguenti effetti finanziari. Propone altresì di rendere parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 4.5, 4.301, 4.6, 4.7 e 4.8, in quanto suscettibili di produrre nuovi o maggiori oneri, mentre propone di rendere parere non ostativo sui restanti emendamenti, anche in coerenza con il parere testé reso sul testo.

Il senatore AZZOLLINI (*FI*), pur esprimendo apprezzamento per la proposta formulata dal presidente Morando, ribadisce l'opportunità di inserire una specifica condizione d'invarianza nel testo in esame, ai sensi

dell'articolo 81 della Costituzione, nei termini precedentemente chiariti. Preannuncia, pertanto, il proprio voto contrario sull'eventuale espressione di un parere non ostativo sul testo. Per quanto concerne gli emendamenti, ritiene più opportuno rendere un parere contrario, senza richiamo all'articolo 81 della Costituzione, per quanto riguarda le proposte che limitano l'efficacia solo per taluni Capi del decreto legislativo n. 160 del 2006. Ritiene, inoltre, opportuna la formulazione di un parere condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sull'emendamento 4.0.600 del Governo, nel senso di precisare che dallo stesso non derivano oneri relativamente agli effetti e alle situazioni giuridiche di cui si fa salva l'efficacia.

Il PRESIDENTE ribadisce l'opportunità di rendere un parere non ostativo sul testo e, conseguentemente, anche sull'emendamento 4.0.600, essendo chiarito che il comma 2 dell'emendamento stesso non presenta effetti di natura finanziaria, mentre aderisce alle osservazioni del senatore Azzolini circa l'opportunità di rendere un parere contrario, senza richiamo all'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti che sospendono l'efficacia solo di taluni Capi del decreto legislativo n. 160 del 2006. Formula pertanto la seguente proposta di parere sul testo e sugli emendamenti relativi al disegno di legge in esame: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo ed i relativi emendamenti trasmessi, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo sul testo, nel presupposto che, secondo i chiarimenti forniti dal Governo, dalla sospensione delle norme già in vigore dei decreti legislativi di cui all'articolo 1 del provvedimento in esame, non derivano conseguenze negative sul bilancio dello Stato, non avendo le norme stesse, ad oggi, prodotto effetti di carattere finanziario. Esprime inoltre parere di nulla osta sugli emendamenti, ad eccezione delle proposte 1.12, 1.24, 1.23, 1.95, 1.96, 1.97, 1.98, 1.334, 1.99, 1.335, 1.100, 1.336, 1.101, 1.337, 1.102, 1.103, 1.104, 1.338, 1.105, 1.339, 1.340, 1.341, 1.342, 1.118, 1.343, 1.123, 1.344, 1.127, 1.345, 1.346, 1.347, 1.137, 1.348, 1.349 e 1.350, sulle quali il parere è contrario, nonché delle proposte 4.5, 4.301, 4.6, 4.7 e 4.8, sulle quali il parere è contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.».

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la Commissione approva, infine, la proposta di parere formulata dal Presidente relatore.

La seduta termina alle ore 16,10.

FINANZE E TESORO (6^a)

Martedì 19 settembre 2006

13^a Seduta

Presidenza del Presidente

BENVENUTO

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Giuseppe Amari, funzionario del Dipartimento Reti, Terziario e Cooperazione della CGIL nazionale; la dottoressa Emanuela Di Filippo e il signor Walter Meazza, in rappresentanza della CISL; il dottor Paolo Segarelli, segretario confederale della UGL, accompagnato dalla signora Cristina Ricci, dirigente confederale, dal signor Fabio Verelli, segretario della federazione nazionale credito e dalla dottoressa Adele Cifani, dell'ufficio studi della stessa organizzazione sindacale; il dottor Lamberto Santini, segretario confederale della UIL, accompagnato dal dottor Marco Sarli, responsabile dell'ufficio studi UILCA; l'ingegner Massimo Capuano, amministratore delegato della Borsa Italiana S.p.A., accompagnato dal dottor Fabrizio Plateroti, responsabile Regulation & Post Trading della stessa società.

La seduta inizia alle ore 15.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente BENVENUTO, fa presente che è pervenuta la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, di attivazione dell'impianto audiovisivo, in modo da consentire la speciale forma di pubblicità ivi prevista, e avverte che, ove la Commissione convenga nell'utilizzazione di tale forma di pubblicità dei lavori, il Presidente del Senato ha preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, tale forma di pubblicità, è adottata per lo svolgimento della procedura informativa prevista nella seduta odierna.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle questioni attinenti all'attuazione della legge 28 dicembre 2005, n. 262, recante «Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari»: audizione dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UGL e UIL

Si riprende l'esame sospeso nella seduta del 13 settembre scorso.

Il presidente BENVENUTO introduce i temi dell'indagine conoscitiva sollecitando gli auditi ad illustrare anche un'eventuale valutazione circa i contenuti dello schema di decreto legislativo emanato dal Governo al fine di coordinare le disposizioni della legge sul risparmio con quelle vigenti in materia finanziaria e creditizia, ai sensi della delega contenuta nell'articolo 43 della legge n. 262 del 2005.

Interviene sui temi oggetto dell'audizione il dottor AMARI, in rappresentanza della CGIL, il quale, dopo aver consegnato una memoria scritta, svolge alcune considerazioni in merito agli assetti complessivi del sistema di controllo e di vigilanza sui mercati finanziari e creditizi, sottolineando la asimmetria tra le Autorità preposte a tale compito, e soffermandosi in particolare sulla specificità del ruolo assegnato alla COVIP, per quanto riguarda il risparmio previdenziale.

L'oratore svolge poi ulteriori osservazioni in materia di statuto dei lavoratori e di diffusione dell'informazione finanziaria, di società di gestione del risparmio e reti di vendita dei prodotti finanziari, sollecitando altresì il legislatore ad introdurre nell'ordinamento italiano misure volte a consentire la tutela collettiva degli interessi.

Interviene quindi il dottor SEGARELLI, in rappresentanza dell'UGL, il quale, dopo aver consegnato una memoria scritta, si sofferma sulla compagine sociale e gli assetti proprietari della Banca d'Italia e motiva poi la contrarietà della propria organizzazione circa la mancata adozione delle deleghe previste dalla legge 262 del 2005 in materia di conflitto di interessi, criticando, in relazione alla identica materia, le modifiche introdotte dallo schema di decreto legislativo di coordinamento tra la legge sul risparmio e il testo unico finanziario e testo unico creditizio. Svolge poi ulteriori considerazioni in materia di obbligazione emesse dalle banche, sui compiti della Guardia di finanza e sul superamento del voto a scrutinio segreto nell'elezione delle cariche sociali. Conclude giudicando opportuno non modificare le funzioni di controllo della COVIP in ragione delle specificità della previdenza complementare.

Interviene quindi il dottor SANTINI, segretario confederale della UIL, il quale, dopo aver consegnato una memoria scritta, espone le valutazioni della propria organizzazione in merito all'attuazione della legge sul

risparmio, esprimendo, tra l'altro, un giudizio positivo sul superamento del voto a scrutinio segreto per l'elezione degli organismi societari.

Svolge poi ulteriori considerazioni in relazione alle norme recanti sanzioni a società estere aventi sede in Paesi a legislazione privilegiata, in materia di circolazione dei prodotti finanziari e dell'obbligo di prospetto informativo, in relazione alla disciplina dei conflitti di interesse e alla regolamentazione degli incarichi delle società di revisione. Da ultimo, motiva analiticamente la richiesta di preservare le competenze della COVIP in materia di controllo e vigilanza sulla particolare materia degli strumenti finanziari a contenuto previdenziale.

Interviene quindi la dottoressa DI FILIPPO, in rappresentanza della CISL, la quale, dopo aver consegnato una memoria scritta, illustra la posizione dell'organizzazione in materia di assetto del sistema dei controlli e vigilanza in materia finanziaria e bancaria, ritenendo opportuno confermare il controllo della COVIP sull'intero settore della previdenza complementare, sottolineando la peculiarità di tale comparto rispetto agli altri prodotti finanziari. In merito a tale questione esprime una valutazione critica dello schema di decreto legislativo di coordinamento, in particolare della disposizione recata dall'articolo 3, comma 1, lettera c), che non sembra tener conto della richiamata specificità.

Conclude valutando positivamente le modifiche introdotte in materia di partecipazione della minoranza e di amministratori indipendenti negli organismi direttivi delle società quotate.

Interviene il senatore EUFEMI (UDC), il quale, da un lato rileva l'assenza di commenti da parte delle organizzazioni sindacali circa l'innovazione introdotta dalla legge sul risparmio in materia di amministratori indipendenti, e dall'altro condivide l'esigenza di salvaguardare la specificità delle funzioni della COVIP in materia di previdenza complementare. Sollecita poi una valutazione delle disposizioni concernenti il diritto di voto delle Fondazioni nonché dei progetti di ristrutturazione della Banca d'Italia.

Il presidente BENVENUTO sottolinea il rilievo delle osservazioni svolte dalle organizzazioni sindacali in materia di *class action*, paradisi fiscali e peculiarità del controllo della COVIP per quanto riguarda gli strumenti finanziari a finalità previdenziale.

Il presidente BENVENUTO dichiara chiusa l'audizione.

Audizione dei rappresentanti della Borsa Italiana S.p.A.

Il presidente BENVENUTO introduce i temi dell'indagine conoscitiva, sollecitando altresì anche una eventuale valutazione circa i contenuti dello schema di decreto legislativo emanato dal Governo al fine di coor-

dinare le disposizioni della legge sul risparmio con quelle vigenti in materia finanziaria e creditizia, ai sensi della delega contenuta nell'articolo 43 della legge n. 262 del 2005.

Interviene sui temi oggetto dell'audizione l'ingegner CAPUANO, amministratore delegato della Borsa Italiana S.p.A., il quale, dopo aver consegnato una memoria scritta, illustra analiticamente l'attività della società di gestione del mercato mobiliare italiano. Esprime quindi una valutazione sostanzialmente positiva dell'impianto normativo in materia finanziaria risultante dall'introduzione delle norme recate dalla legge n. 262, al fine di garantire una maggiore trasparenza alle decisioni societarie ed un migliore funzionamento delle società stesse. Dopo aver ricordato il rilevante processo di revisione normativa di derivazione comunitaria, sollecita il legislatore ad un recepimento tempestivo e coerente delle direttive, finalizzato anche ad una effettiva armonizzazione a livello europeo. Per quanto riguarda lo stato di attuazione della legge sulla tutela del risparmio, l'oratore svolge considerazione in materia di *corporate governance*, sottolineando il valore degli strumenti di autodisciplina e dell'applicazione dei relativi codici di comportamento, sollecitando altresì il legislatore a rafforzarne il valore sul piano della trasparenza e dell'informazione, senza ulteriori modifiche alla normativa primaria.

In materia di offerta al pubblico di strumenti finanziari, rilevati alcuni aspetti meritevoli di approfondimento, ritiene opportuno procedere ad una revisione complessiva della disciplina in oggetto, così come indicato dal legislatore, evitando così incongruenze e disomogeneità, che rischiano di penalizzare la competitività del mercato italiano.

Per quanto riguarda la disciplina dei mercati, dopo aver espresso soddisfazione per la possibilità di quotare la società Borsa Italiana, puntualizza che la prevista quotazione rappresenta una opzione strategica. Svolge poi alcune osservazioni in materia di ammissione, esclusione e sospensione di strumenti finanziari e degli operatori dalle negoziazioni.

Il senatore EUFEMI (*UDC*) chiede una valutazione del processo di adeguamento degli statuti da parte delle società quotate alle nuove norme della legge sul risparmio, un'ulteriore analisi della prospettiva di quotazione in Borsa della società e un'opinione circa la esclusione delle negoziazioni delle società calcistiche.

Il senatore BARBOLINI (*Ulivo*) chiede un'indicazione circa il processo di adeguamento degli assetti societari e delle modifiche statutarie, delle società quotate, nonché un'ulteriore indicazione circa la prospettiva di una quotazione della Borsa Italiana S.p.A.

Il presidente BENVENUTO ritiene opportuno acquisire informazioni circa l'impatto sulla Borsa Italiana S.p.A. nella recente regolamentazione della Banca d'Italia in materia di atti amministrativi.

L'ingegner CAPUANO fornisce una articolata risposta sul processo di adeguamento degli statuti da parte delle società quotate, soffermandosi poi ad illustrare ulteriormente il valore strategico della quotazione sul mercato azionario italiano della Borsa Italiana S.p.A. Per quanto riguarda invece il *delisting* delle società calcistiche, dà conto della specifica disciplina prevista dalla legge in tema, escludendo qualsiasi valutazione di tipo discrezionale.

Dopo aver ribadito il valore del rispetto dei codici di autodisciplina in tema di *governance*, si sofferma ad illustrare i fattori oggetto di valutazione delle imprese nel caso di quotazione in Borsa. Su sollecitazione del senatore EUFEMI (*UDC*), chiarisce in quali termini la quotazione in Borsa costituisce per ogni impresa una opportunità e non solo un fattore di costo.

Il presidente BENVENUTO dichiara chiusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è pertanto rinviato.

La seduta termina alle ore 16,50.

ISTRUZIONE (7^a)

Martedì 19 settembre 2006

15^a Seduta*Presidenza della Presidente*
Vittoria FRANCO*Interviene il ministro dell'istruzione Fioroni.**La seduta inizia alle ore 15,40.**PROCEDURE INFORMATIVE***Seguito del dibattito sulle comunicazioni, rese nella seduta del 5 luglio, dal Ministro dell'istruzione sugli indirizzi generali della politica del suo Dicastero**

Riprende il dibattito sulle comunicazioni rese dal ministro Fioroni iniziato nella seduta del 18 luglio scorso.

Intervenendo sull'ordine dei lavori, il senatore ASCIUTTI (*FI*) coglie l'occasione della presenza del Ministro per manifestare profondo scontento in ordine alle recenti dichiarazioni del vice ministro Bastico, secondo cui l'Esecutivo si appresterebbe a smontare la riforma Moratti senza ricorrere all'intervento legislativo, anche in considerazione dell'esigua maggioranza su cui può contare al Senato, bensì attraverso strumenti amministrativi. Invita pertanto la Presidente a farsi carico della difesa delle prerogative del Parlamento e del rispetto della sua potestà legislativa.

La presidente Vittoria FRANCO assicura che la difesa delle competenze del Parlamento è interesse primario di tutta la Commissione. Con riferimento alle dichiarazioni del vice ministro Bastico richiamate dal senatore Asciutti, ella ritiene che esse possano essere state male interpretate dalla stampa.

Nel dibattito sulle dichiarazioni programmatiche del ministro Fioroni interviene la senatrice PELLEGGATTA (*IU-Verdi-Com*) la quale ritiene che l'innalzamento dell'obbligo scolastico, l'adeguamento al sistema forma-

tivo europeo, nonché l'aumento del numero dei diplomati, dei laureati e dei tecnici siano traguardi irrinunciabili.

In quest'ottica, giudica positivamente i primi interventi del Ministro: il ripristino della denominazione del Ministero della «pubblica» istruzione; la separazione della competenza sull'istruzione da quella sull'università; la proposta di modifica della composizione delle commissioni giudicatrici dell'esame di Stato; l'omaggio a don Milani; l'abrogazione di alcuni istituti previsti dalla legge Moratti. Della riforma scolastica approvata nella scorsa legislatura rimangono tuttavia ancora vigenti alcune parti che danneggiano, a suo avviso, il sistema complessivo; fra questi, cita i *bonus* alle famiglie e una certa articolazione della formazione professionale pubblica e regionale volta a privatizzare il settore.

Sollecita quindi a riportare il sistema scolastico nell'ambito della Costituzione, esprimendo netta contrarietà alla proposta avanzata dalla Giunta regionale della Lombardia di trasferire la competenza esclusiva dell'istruzione alle regioni. Al contrario, auspica che il Parlamento dedichi specifica attenzione all'attuazione dell'autonomia scolastica, anche alla luce del nuovo Titolo V della Costituzione, eventualmente attraverso un'apposita indagine conoscitiva.

Dopo aver richiamato l'emergenza dell'edilizia scolastica, si sofferma sui danni a suo giudizio arrecati negli ultimi anni al sistema scolastico. Ritenendo del tutto inopportuni ulteriori tagli agli investimenti per la scuola, giudica indispensabile affrontare in modo sistematico il tema del reclutamento dei docenti e della fuoriuscita dal precariato.

Si esprime poi in senso pienamente concorde all'abrogazione delle sperimentazioni nella scuola superiore, deplorando la precoce scissione fra percorso liceale e formazione professionale. Al riguardo, richiama l'obiettivo di elevare l'obbligo scolastico a 16 anni.

Quanto alle Indicazioni programmatiche allegate alla riforma Moratti, ella condivide la scelta del Ministro di superarle almeno con riferimento alla scuola primaria. Occorre ora – afferma – l'impegno congiunto degli operatori del settore affinché il prossimo anno scolastico abbia inizio con nuove Indicazioni.

Altrettanto condivisibili sono, a suo giudizio, gli atti compiuti dal Ministro con riguardo al tema della valutazione.

Conclude registrando con soddisfazione l'impegno manifestato dal Ministro a favore dell'integrazione degli alunni diversamente abili e di quelli stranieri, anche attraverso l'apporto degli enti locali e delle università.

Il senatore RANIERI (*Ulivo*) dichiara anzitutto di condividere l'intento del Governo di intervenire sulla legge Moratti attraverso azioni puntuali, nel pieno rispetto dell'autonomia delle scuole. Ciò non tanto in considerazione della difficoltà di modifiche legislative, quanto piuttosto al fine di recuperare scelte comuni e condivise. In tal senso a suo avviso devono essere interpretate le dichiarazioni del vice ministro Bastico, che probabilmente sono state invece distorte dalla stampa.

In questa direzione, del resto, si è mosso finora il ministro Fioroni, ad esempio con riferimento all'abolizione degli istituti del *tutor* e del *portfolio*, in un'ottica di difesa e rilancio dell'autonomia.

Esprime poi piena condivisione degli obiettivi di valutazione, sia pure non ricondotti all'operato dell'INVALSI, la cui recente indagine sulla scuola italiana ha prodotto risultati a suo avviso quanto meno discutibili.

Concorda altresì con il ridimensionamento delle Indicazioni nazionali, che riafferma la competenza delle scuole autonome nella definizione dell'offerta formativa. Quanto alle nuove Indicazioni, sollecita un ampio coinvolgimento degli operatori del settore e del mondo della cultura, affinché siano affrontati fra l'altro nodi ancora irrisolti.

Dopo aver richiamato l'obiettivo di innalzare l'obbligo scolastico a 16 anni, cui deve essere connesso il divieto di svolgere attività lavorativa prima di quell'età, auspica che in occasione della prossima manovra finanziaria siano valorizzati settori strategici di investimento quali l'edilizia scolastica e il superamento del precariato dei docenti. In tale ottica si augura un dibattito costruttivo anche con le forze di opposizione.

La senatrice CARLONI (*Ulivo*) dichiara di condividere l'impegno del Ministro a favore di una scuola democratica e competente, che aiuti gli studenti meno fortunati a superare le difficoltà legate al disagio familiare, alle nuove povertà e alle minori opportunità. Ricordando i successi conseguiti dalla scuola italiana nel corso delle ultime generazioni, prende infatti atto che il numero dei diplomati resta al di sotto della media OCSE e bassi risultano ancora i parametri di qualità ed equità della scolarizzazione: gli studenti di livello socio-economico inferiore hanno prestazioni assai più misere degli studenti di classi sociali più elevate.

Tali fenomeni diventano ancor più drammatici nel Mezzogiorno, dove l'abbandono e la dispersione scolastica sono al tempo stesso conseguenza e causa del fiorire di un terreno assai fertile per il reclutamento della manovalanza criminale. In tale ottica, la precarietà del corpo docente non favorisce il consolidamento delle relazioni con gli allievi e la mancanza di adeguate politiche di sostegno alle famiglie monoparentali risulta determinante. A ciò si aggiungono il processo di svalutazione dell'istruzione, cui partecipano i media, la famiglia, la politica e la scuola stessa, nonché il crescente costo della formazione.

Dopo aver esposto le preziose esperienze messe in campo a Napoli per recuperare alla scuola molti ragazzi, auspica che esse escano dalla precarietà per diventare pratica istituzionale.

Richiama infine l'attenzione sul problema dell'edilizia scolastica e sull'adeguamento finalizzato alla sicurezza, invocando un piano straordinario connesso, fra l'altro, alla crescita degli studenti conseguente alla prevista estensione dell'obbligo.

Il senatore DAVICO (*LNP*) esprime compiacimento per l'intenzione, dichiarata dal Ministro, di non procedere ad una riforma della riforma, nonché di impegnarsi per contrastare la dispersione scolastica. Deplora

tuttavia che egli abbia rinunciato ad una visione generale di sistema e ad un'ottica di progettualità. Ritiene altresì che le dichiarazioni programmatiche del Ministro siano datate, non tenendo conto dell'evoluzione degli ultimi anni, fra cui in primo luogo il nuovo Titolo V della Costituzione.

Quanto all'obiettivo di innalzare l'obbligo scolastico a 16 anni attraverso l'introduzione di un nuovo biennio obbligatorio, rileva che esso inciderebbe su un segmento ove minore è il tasso di incidenza della dispersione scolastica, atteso che il 97 per cento degli alunni transita regolarmente dalla scuola media alla scuola superiore. Nessuna soluzione è invece offerta per affrontare efficacemente le ragioni degli abbandoni, assai più frequenti nella fascia di età dai 14 ai 18 anni. In tal senso ritiene assai preferibile rafforzare l'obbligo formativo fino a 18 anni attraverso i tre canali della scuola, della formazione professionale e dell'apprendistato, superandone le fragilità.

Né va taciuto che l'elevamento dell'obbligo scolastico non potrebbe che riguardare, ai sensi dell'articolo 34 della Costituzione, l'istruzione inferiore, a meno di non voler procedere a riforme sostanziali che si porrebbero in contrasto con le intenzioni dichiarate dallo stesso Ministro.

Conclude richiamando il tema delle scuole paritarie.

La senatrice GAGLIARDI (*RC-SE*) esprime il proprio disagio politico per la parte dell'intervento del senatore Ranieri in cui è stato sollecitato un dialogo *bipartisan* sulle tematiche della scuola. A suo avviso esse non costituiscono infatti, per il loro carattere strategico, il terreno più adatto per sperimentazioni di questo tipo, imponendo al contrario una netta alternatività.

Concluso il dibattito, agli intervenuti replica il ministro FIORONI, il quale precisa anzitutto al senatore Ascutti che l'operato del Governo si è svolto nel più rigoroso rispetto della Costituzione e delle leggi vigenti.

Quanto alle Indicazioni nazionali, egli ricorda che si tratta di atti a suo tempo approvati con carattere provvisorio e sperimentale, senza conseguente abrogazione dei precedenti programmi.

Il pieno rispetto delle prerogative del Parlamento è del resto dimostrato dall'adozione, in tema di modifiche alla composizione delle commissioni degli esami di maturità, di un disegno di legge ordinario anziché di un decreto-legge. Conviene infatti che la scuola sia un bene comune e non di parte.

Concorda indi che all'estensione dell'obbligo debba corrispondere una precisa disciplina del lavoro minorile, secondo cui l'attività contrattualizzata non possa avere luogo fino a 16 anni e comunque fino ai 18 debba avere carattere prevalentemente formativo. L'apprendistato e l'alternanza scuola/lavoro devono inoltre avere come finalità l'immissione nel mercato del lavoro.

L'elevamento dell'obbligo di istruzione ha del resto l'obiettivo di rendere più consapevoli le scelte degli alunni e ridurre la dispersione scolastica.

Quanto al sistema di valutazione, egli ricorda di aver richiesto l'adozione dei parametri internazionali PISA.

La PRESIDENTE ringrazia il Ministro per la disponibilità e dichiara conclusa la procedura informativa.

SULLA COSTITUZIONE DELLA SOTTOCOMMISSIONE PARERI

La PRESIDENTE invita i rappresentanti dei Gruppi che non lo avessero già fatto a designare un proprio rappresentante per la costituzione della Sottocommissione pareri.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA DI DOMANI

La PRESIDENTE avverte che l'ordine del giorno della seduta già convocata per domani, mercoledì 20 settembre, alle ore 15, è integrato con l'esame, in sede consultiva, dello schema di decreto legislativo concernente «Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 8 maggio 2001 n. 215 e successive modificazioni, recante disciplina della trasformazione progressiva dello strumento militare in professionale» (n. 15).

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 17.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Martedì 19 settembre 2006

17^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza della Presidente

DONATI

Interviene il ministro delle infrastrutture Di Pietro.

La seduta inizia alle ore 11,15.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La presidente DONATI avverte che è stata presentata richiesta di attivazione dell'impianto audiovisivo per lo svolgimento della procedura informativa all'ordine del giorno. Comunica altresì che il Presidente del Senato in previsione di tale richiesta ha preannunciato il suo assenso.

La Commissione accoglie la proposta e conseguentemente viene adottata tale forma di pubblicità ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, per il successivo svolgimento dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Comunicazioni del Ministro delle infrastrutture sugli sviluppi del progetto di fusione della società Autostrade per l'Italia S.p.A. con la società spagnola Abertis

La presidente DONATI, introdotto brevemente il tema dell'audizione, dà la parola al Ministro delle infrastrutture.

Il ministro DI PIETRO si sofferma sulle vicende relative al progetto di fusione della Società Autostrade con la Società spagnola Abertis. Consegna una relazione scritta alla Presidenza.

La documentazione raccolta in fase istruttoria ha evidenziato la non compatibilità del progetto di fusione con la normativa vigente, la quale vieta la partecipazione all'azionariato stabile di società privatizzate, di soggetti in situazioni di conflitto di interesse, con specifico riferimento

a quelli che operano nei settori delle costruzioni e della mobilità. Dato il rilievo comunitario dell'operazione di fusione, la Commissione europea è stata investita della questione dal Governo italiano. In particolare il Commissario per la concorrenza è stato chiamato a valutare la compatibilità della predetta fusione con la normativa comunitaria in materia di concorrenza del mercato. L'istruttoria avviata all'uopo dovrebbe concludersi entro la fine del mese di settembre. Contemporaneamente la Commissione medesima ha chiesto al Governo italiano ulteriori chiarimenti in merito alle misure adottate dall'esecutivo nel quadro del progetto di fusione, in quanto la posizione negativa assunta dal Governo potrebbe configurare una violazione delle norme in materia di libero scambio nell'ambito del mercato interno. È opportuno osservare come in quest'ultimo caso non sia stata avviata alcuna formale istruttoria da parte dell'organo di Bruxelles. Dato il carattere pregiudiziale delle osservazioni ministeriali, la procedura di fusione può considerarsi conclusa, fatti salvi la riproposizione di nuove domande ovvero l'intervento novativo del legislatore.

Vengono quindi posti quesiti e richieste di chiarimenti da parte dei senatori.

Interviene il senatore MARTINAT (AN), il quale, dopo aver brevemente delineato il quadro normativo all'interno del quale è stata attuata la privatizzazione della Società Autostrade, esprime perplessità sulle possibili implicazioni tra la nomina del nuovo presidente dell'Anas e possibili iniziative da intraprendersi in collaborazione con la società Fintecna. Chiede poi chiarimenti in merito all'esito della procedura per il conferimento della concessione per la gestione del tratto stradale Asti-Cuneo.

Il senatore GRILLO (FI) osserva come le dichiarazioni del Ministro siano del tutto ripetitive di affermazioni già note. In merito alla posizione del Governo sull'operazione di fusione rileva come non siano ravvisabili espliciti divieti nella normativa vigente di rango primario.

Il senatore PASETTO (Ulivo), dopo aver espresso piena condivisione per l'impostazione del Ministro, si sofferma sull'opportunità che il Governo fornisca alla Commissione ulteriori elementi sull'intero sistema delle concessioni.

Il ministro DI PIETRO precisa come il Ministero non si sia occupato solo della questione Autostrade-Abertis ma abbia avviato approfondimenti anche sull'intero quadro delle concessioni.

Osserva al riguardo come dal quadro istruttorio complessivo emerga la presenza di elevati extraprofitti per le società concessionarie a fronte di investimenti, ben al di sotto di quelli programmati. Fornisce alla Commissione una documentazione concernente l'attività delle società concessionarie.

Il senatore Paolo BRUTTI (*Ulivo*) concorda con l'impostazione assunta dal Governo in merito alla fusione Autostrade-Abertis ed osserva come, nel corso della passata legislatura, non sia stato delineato un quadro chiaro degli investimenti e dei profitti conseguiti dalle società concessionarie. Dopo aver formulato valutazioni critiche sull'andamento della società Quadrilatero, auspica, da ultimo, l'istituzione di un'autorità amministrativa indipendente per l'esercizio della funzione di vigilanza nel settore.

Interviene quindi la presidente DONATI, la quale si associa ai rilievi relativi all'istituzione di una *authority* per la gestione delle reti, chiedendo nel contempo al Ministro ulteriori chiarimenti in merito a possibili revisioni del quarto atto aggiuntivo.

Il senatore CICOLANI (*FI*) osserva come, al di là di revisioni di natura sistematica, sia comunque possibile prevedere, nel breve termine, interventi correttivi volti a garantire una migliore gestione del servizio, funzionale alle esigenze dell'utenza. In particolare una carta di qualità delle prestazioni potrebbe rappresentare uno strumento utile al riguardo.

Il senatore MAZZARELLO (*Ulivo*) si sofferma sulle motivazioni che hanno determinato la posizione negativa del Governo sulla fusione e chiede nel contempo maggiori chiarimenti sull'avvio di un'autonoma istruttoria sulla concessionaria Autostrade per l'Italia.

Il senatore BALDASSARRI (*AN*), dopo aver evidenziato la centralità del problema della titolarità della rendita di posizione, osserva come il CIPE, nel corso della precedente legislatura, in ragione dell'incremento del margine di rendimento da parte della Società Autostrade, sia intervenuto suggerendo la modifica della formula di *price cap* originariamente prevista nell'atto di concessione.

Replica infine il ministro DI PIETRO sottolineando come le osservazioni del CIPE siano state sostanzialmente eluse dall'art. 21 della legge n. 47 del 2004.

Relativamente al quadro normativo osserva come la legge n. 474 del 1994 e la legge n. 481 del 1995 corroborino l'interpretazione ministeriale.

Fornisce, quindi, elementi di risposta relativamente ai quesiti sulla concessione della Asti-Cuneo, sugli ipotetici progetti tra la Fintecna e l'Anas, sulle necessarie modifiche al IV atto aggiuntivo e sull'andamento della società Quadrilatero.

Il senatore BALDASSARRI svolge alcune precisazioni in merito alla società di scopo Quadrilatero.

La seduta termina alle ore 13,50.

18^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza della Presidente
DONATI

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, Roberto Martelli e Nadia Fanelli per la Filt-Cgil; Claudio Claudiani, Michele Salvino e Antonio Lulli per la Fit Cisl; Renato Maselli per la Uil Anas; Cristina Ricci, Roberto Panella, Enzo Ilario e Eleonora Coccia per la Ugl; Nicola Apostolico per la Sada Fast Confsal; Roberto Molino e Antonio Stizzi per la Snala Cisl.

La seduta inizia alle ore 15,25.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La presidente DONATI avverte che è stata presentata richiesta di attivazione dell'impianto audiovisivo per lo svolgimento della procedura informativa all'ordine del giorno. Comunica altresì che il Presidente del Senato in previsione di tale richiesta ha preannunciato il suo assenso.

La Commissione accoglie la proposta e conseguentemente viene adottata tale forma di pubblicità ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, per il successivo svolgimento dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE**Seguito dell'indagine conoscitiva sulla situazione dell'ANAS S.p.A. e sullo stato delle concessioni autostradali in Italia: audizione dei rappresentanti sindacali**

La presidente DONATI dopo aver ricordato le finalità dell'indagine conoscitiva che la Commissione sta conducendo, dà la parola ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali.

Il Segretario nazionale della FIT-CISL-ANAS, SALVINO, si sofferma in particolare sulle esigenze relative alla strutturazione di una rete stradale effettivamente nazionale e di un raccordo tra questa e il sistema autostradale. Dopo aver sollecitato una attenta riflessione sulla figura del *general contractor*, evidenzia il ruolo precipuo dell'Anas in materia di manutenzione e sicurezza. Tratta poi in modo specifico del rapporto tra

Anas e concessionarie, soffermandosi sulla possibile istituzione di una Autorità dei trasporti e sulla necessità di conservare un ruolo di controllo operativo per l'Anas. Sottolinea quindi l'esigenza di garantire la qualità degli investimenti e conferma la disponibilità dei sindacati ad un confronto positivo sul futuro dell'Anas. Consegna, infine, alla Presidenza un documento redatto dalle organizzazioni sindacali.

Il Segretario nazionale della FILT-CGIL, MARTELLI, affronta preliminarmente i problemi concernenti l'assetto finanziario dell'Anas, sottolineando l'esigenza di distinguere tra le risorse destinate al completamento dei cantieri, per i quali occorrerà eventualmente operare delle scelte, e quelle finalizzate alla manutenzione. Si sofferma quindi sull'assetto legislativo relativo alle opere pubbliche e all'Anas in particolare, auspicando sostanziali interventi correttivi. Dopo aver svolto riflessioni sulla rete nazionale e sul progetto di fusione tra Società Autostrade ed Abertis, illustra la posizione della sua organizzazione sul sistema delle concessioni, sulla formazione delle tariffe, sugli investimenti ed, in particolare, sul ruolo e la funzione dell'Anas. Dichiarà, infine, la disponibilità delle organizzazioni sindacali ad un confronto sul miglioramento dell'efficienza dell'Anas.

Il Segretario responsabile della UIL ANAS, MASELLI, si sofferma sulle modificazioni intervenute nel corso della precedente legislatura relativamente alla trasformazione dell'Anas in società per azioni, nonché sulle caratteristiche delle funzioni svolte dall'Anas quale erogatrice di servizi. Dopo aver trattato il tema delle esternalizzazioni di alcune attività della società, affronta il problema dei finanziamenti, evidenziando la necessità di garantire lo svolgimento delle funzioni precipe dell'Anas.

Il rappresentante dell'UGL, ILARIO, affronta preliminarmente le questioni concernenti la situazione attuale dell'Anas ed in particolare lo svolgimento delle funzioni di gestione e di controllo. Si sofferma poi sulla necessità di costituire una effettiva rete stradale nazionale, superando anche le difficoltà derivanti dall'attribuzione di tratti stradali agli enti locali, nonché sulla riqualificazione del patrimonio immobiliare e sulla prospettiva della partecipazione dei dipendenti all'azionariato della società. Sottolinea infine l'esigenza di rivedere il sistema delle concessioni attraverso la rivisitazione delle convenzioni esistenti.

Il segretario nazionale della FIT-CISL, CLAUDIANI, svolge alcune considerazioni in materia di politica di trasporti e di infrastrutture, evidenziando l'esigenza di istituire una cabina di regia in grado di indirizzare efficacemente le scelte che si compiono. Si sofferma quindi sul ruolo dell'Anas e sulla priorità che assume nella fase attuale l'impostazione che sarà adottata nella prossima legge finanziaria in tema di stanziamenti per il settore. Sollecita, infine, una riflessione di carattere generale sulle

prospettive della società, valutando anche il ruolo che può essere attribuito ad una autorità indipendente.

Il segretario nazionale della SADA FAST CONFISAL, APOSTOLICO, dopo aver sottolineato il contributo positivo delle organizzazioni sindacali nel processo di innovazione che ha riguardato l'Anas e la sua trasformazione in una società per azioni, si sofferma sulle problematiche concernenti la realizzazione della rete stradale nazionale, evidenziando come sia in ogni caso indispensabile salvaguardare l'unitarietà gestionale dell'Anas.

Il segretario della SNALA CISAL, MOLINO, affronta in modo particolare il tema del ruolo e delle funzioni dell'Anas in materia di manutenzione e gestione della rete stradale. Espone quindi le valutazioni della propria organizzazione sindacale con riferimento alle esigenze di recupero della rete e di connessione tra questa e il sistema autostradale.

Il senatore MARTINAT (AN) rivolge quesiti ai rappresentanti sindacali dell'Anas relativamente alla ipotesi da loro stessi avanzata di un ingresso nella società di nuovi dirigenti ad opera del nuovo *management* e sulla possibile connessione con una operazione volta a utilizzare le risorse della Fintecna per incorporare talune attività dell'Anas attraverso una società di scopo.

Il senatore Paolo BRUTTI (*Ulivo*), dopo aver ringraziato le organizzazioni sindacali per i contributi estremamente utili contenuti nel documento scritto che hanno consegnato alla Presidenza, si sofferma sulla ipotesi, che considera in termini negativi, di un trasferimento cospicuo di nuovi dirigenti verso l'Anas. Rivolge quindi quesiti sull'eventuale scorporo di funzioni di controllo a favore del Ministero, sulla natura societaria dell'Anas e la sua appartenenza al settore pubblico allargato e sul rapporto tra Anas e gestioni autostradali.

Il senatore GRILLO (FI), dopo aver ricordato le dichiarazioni del ministro Di Pietro sulla situazione dell'Anas poi rivelatesi funzionali ad un completo ricambio del Consiglio di Amministrazione, chiede ai rappresentanti sindacali di esprimere valutazioni in ordine al controllo sulle concessionarie e al ruolo dei privati nel finanziamento delle opere.

Il rappresentante della FIT CISL, SALVINO, fornisce elementi di risposta sui quesiti concernenti il ruolo dell'Anas con particolare riguardo alle modalità di finanziamento della gestione, alle *royalties*, ai rapporti con le concessionarie e alla necessaria distinzione di funzioni rispetto ad una eventuale autorità indipendente.

Il rappresentante della UIL Anas, MASELLI, si sofferma in particolare sull'appartenenza dell'Anas al settore pubblico, sottolineando l'oppor-

tunità di confermare tale collocazione. Replica quindi alle considerazioni concernenti eventuali nuovi dirigenti, sottolineando di non essere a conoscenza di tale ipotesi.

La responsabile del settore Anas della FILT CGIL, FANELLI, svolge alcune considerazioni in risposta ai quesiti formulati in materia di ruolo istituzionale dell'Anas e della sua trasformazione in società per azioni. Si sofferma quindi sul tema del controllo delle concessionarie, sottolineando l'esigenza di estendere tale controllo al sistema degli appalti.

La presidente DONATI ringrazia i rappresentanti sindacali per il loro intervento, dichiara conclusa l'audizione e rinvia il seguito dell'indagine conoscitiva.

La seduta termina alle ore 16,55.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Martedì 19 settembre 2006

11^a Seduta

Presidenza del Presidente

CUSUMANO

Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole, alimentari e forestali Boco.

La seduta inizia alle ore 16,45.

IN SEDE CONSULTIVA

(23) CASSON ed altri. – *Disposizioni a favore dei lavoratori e dei cittadini esposti ed ex esposti all'amianto e dei loro familiari, nonché delega al Governo per l'adozione del testo unico in materia di esposizione all'amianto*

(Parere alla 11^a Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore MASSA (*Ulivo*) illustra il contenuto del disegno di legge n. 23, volto a individuare delle soluzioni normative alla esigenza di eliminare sia la presenza dell'amianto sia le conseguenze nocive da esso derivanti. Ricordato che il disegno di legge si inserisce in un contesto storico caratterizzato (a partire dalla legge n. 257 del 1999) da una sempre maggiore attenzione e impegno delle istituzioni al fine di bloccare definitivamente ogni impiego del prodotto e di contrastare e ridurre gli effetti negativi, evidenzia l'importanza di una serie di previsioni normative volte a prevedere adeguate forme di tutela sanitaria e alla creazione di un fondo per le vittime dell'amianto.

Illustrate, infine, le disposizioni relative alle modalità di risanamento delle strutture private e pubbliche, sottolinea l'importanza del provvedimento in esame per il settore agricolo che risulta tuttora caratterizzato dalla presenza di edifici rurali, costruiti in amianto. Conclude, quindi, proponendo di esprimere parere favorevole sul disegno di legge n. 23.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il presidente CUSUMANO avverte che l'ordine del giorno della seduta già convocata per domani, mercoledì 20 settembre, alle ore 15,30, è integrato con l'esame, in sede referente, del disegno di legge n. 933 recante delega al Governo per il riordino e lo sviluppo dell'agricoltura, nonché con l'esame, in sede consultiva dell'atto Senato 786 relativo alle norme di attuazione del protocollo di Kyoto.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16,55.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Martedì 19 settembre 2006

16^a Seduta

Presidenza del Presidente

SODANO

La seduta inizia alle ore 14,40.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Proposta di indagine conoscitiva sulle problematiche connesse al bilancio idrico complessivo del bacino del Po

Il presidente SODANO ricorda che nella riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, tenutosi il 28 luglio scorso, il senatore Molinari aveva rappresentato l'esigenza di avviare una indagine conoscitiva sulle problematiche connesse al bilancio idrico complessivo del bacino del Po. Peraltro, anche sulla base delle indicazioni prospettate da alcuni Gruppi parlamentari, in futuro potrà rivelarsi opportuno approfondire le questioni connesse alla situazione complessiva delle risorse idriche del Paese, nonché alla condizione delle coste.

Non facendosi osservazioni, quindi, la Commissione dà mandato al presidente Sodano di richiedere al Presidente del Senato l'autorizzazione a svolgere l'indagine conoscitiva sulle problematiche connesse al bilancio idrico complessivo del bacino del Po.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore FAZIO (*Ulivo*) auspica che la Commissione possa ascoltare quanto prima il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare in merito alla vicenda, attualmente in corso, relativa alle autorizzazioni necessarie per la costruzione di alcuni termovalorizzatori in Sicilia, nonché al piano regionale dei rifiuti.

Il presidente SODANO prende atto della richiesta avanzata dal senatore Fazio.

La seduta termina alle ore 14,50.

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)

Martedì 19 settembre 2006

3^a Seduta

Presidenza del Presidente

MANZELLA

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il Rappresentante permanente d'Italia presso l'Unione europea, ambasciatore Rocco Antonio Cangelosi.

La seduta inizia alle ore 14,35.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente MANZELLA dà conto delle designazioni, finora pervenute, riguardanti sia la nomina dei Capigruppo in Commissione che dei componenti le Sottocommissioni per i pareri, esortando i Gruppi parlamentari che non si sono ancora attivati a provvedere in merito.

A quest'ultimo riguardo ritiene opportuno che i lavori della Commissione stessa siano articolati in due Sottocommissioni per i pareri: la prima, che dovrà occuparsi della cosiddetta fase discendente dell'applicazione del diritto comunitario e della Strategia di Lisbona; la seconda, che dovrà esercitare il controllo delle proposte normative comunitarie, ovvero la cosiddetta fase ascendente, e delle infrazioni comunitarie.

Per la presidenza della suddette Sottocommissioni nomina, rispettivamente, la senatrice SOLIANI (*Ulivo*) e il senatore VEGAS (*FI*).

Il PRESIDENTE, infine, sottopone all'attenzione della Commissione l'esigenza di prendere in esame, nelle prossime sedute, in sede consultiva, il decreto-legge 15 settembre 2006, n. 258 che dà applicazione alla Sentenza della Corte di giustizia del 14 settembre scorso riguardante la detraibilità dell'IVA, il disegno di legge 786 sull'attuazione del Protocollo di Kyoto, e la proposta di Regolamento concernente la legge applicabile al cosiddetto divorzio transfrontaliero, come, peraltro, richiesto dalla stessa COSAC nell'ambito del controllo di sussidiarietà esercitato dai Parlamenti nazionali dell'Unione.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che è stata avanzata la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, di attivazione dell'impianto audiovisivo in modo da consentire la speciale forma di pubblicità dei lavori ivi prevista e che il Presidente del Senato ha preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. Propone quindi che, ove la Commissione convenga, tale forma di pubblicità sia adottata per il seguito della seduta.

Conviene la Commissione.

PROCEDURE INFORMATIVE

Indagine conoscitiva sulla partecipazione dell'Italia al processo normativo dell'Unione europea, con particolare riferimento all'esecuzione degli obblighi comunitari: audizione del Rappresentante permanente d'Italia presso l'Unione europea, ambasciatore Rocco Antonio Cangelosi

Il presidente MANZELLA dà il benvenuto all'ambasciatore Cangelosi e gli dà la parola.

L'ambasciatore CANGELOSI svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva, con particolare riferimento alle questioni istituzionali connesse con l'attuazione del Trattato costituzionale, al tema della giustizia, degli affari interni e dell'immigrazione, alla politica europea dell'energia, alla politica europea della ricerca e dell'innovazione, nonché alle problematiche relative alla Strategia di Lisbona.

L'oratore si sofferma, inoltre, sulle procedure d'infrazione riguardanti l'Italia e le implicazioni finanziarie delle possibili sanzioni pecuniarie.

Intervengono alcuni membri della Commissione per svolgere considerazioni e porre quesiti.

Il Presidente Manzella chiede lumi sull'applicazione della sentenza della Corte di giustizia riguardante la detraibilità dell'IVA, nonché sul regime fiscale di vantaggio e sullo stato di realizzazione delle reti transeuropee.

Il senatore ALLOCCA (*RC-SE*) sottolinea l'importanza della dimensione sociale nell'implementazione delle varie politiche dell'Unione.

Il senatore VEGAS (*FI*) domanda, in particolare, se è possibile ipotizzare, effettivamente, una compatibilità comunitaria dell'IRAP.

Il senatore SELVA (*AN*) pone il quesito circa la fattibilità di un superamento dell'embargo europeo di armi alla Cina, come recentemente prospettato dal Presidente del Consiglio italiano durante la sua visita ufficiale in quel Paese.

Il senatore RANDAZZO (*Ulivo*) esprime la sua preoccupazione per la situazione in cui versa l'agricoltura europea e per la mancanza di prospettiva che sembra derivare dalla relativa politica dell'Unione.

Il senatore TURIGLIATTO (*RC-SE*) chiede di sapere quali concreti canali istituzionali possano essere seguiti per superare l'*impasse* in cui versa attualmente il Trattato costituzionale.

Relativamente al settimo programma quadro europeo della ricerca, la senatrice BINETTI (*Ulivo*) si interroga circa l'effettiva salvaguardia dell'embrione umano, anche alla luce dell'impegno preso, al riguardo, in Parlamento, dal Presidente del Consiglio.

L'ambasciatore CANGELOSI replica agli oratori intervenuti, rispondendo ai quesiti posti dai senatori su richiamati, e soffermandosi, in particolare, sui possibili sviluppi della delicata questione istituzionale.

Il PRESIDENTE ringrazia quindi l'ambasciatore e dichiara conclusa l'indagine conoscitiva.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SULLO SVOLGIMENTO DELLA RIUNIONE DEI PRESIDENTI COSAC, TENUTASI A HELSINKI L'11 SETTEMBRE 2006

Il presidente MANZELLA ricorda che l'11 settembre 2006 ha avuto luogo, a Helsinki, la riunione dei Presidenti della COSAC (Conferenza degli Organismi specializzati negli Affari comunitari), convocata, essenzialmente, al fine di predisporre l'ordine del giorno della riunione plenaria della XXXVI COSAC che si terrà, sempre nella capitale finlandese, il 20 e 21 novembre 2006.

I lavori sono stati avviati dal Presidente della «Grande Commissione» del Parlamento finlandese, competente per le questioni comunitarie, onorevole Jari Vilen, il quale ha illustrato la proposta elaborata dalla propria Commissione relativa al problema del cofinanziamento del Segretariato COSAC – rappresentato, come noto, da un solo membro permanente – e dell'eventuale e conseguente modifica del Regolamento della stessa COSAC. Secondo l'oratore, tale dibattuta questione dovrebbe giungere ad un momento decisionale conclusivo, auspicabilmente in occasione della prossima COSAC di novembre, mediante la costituzione di una sorta di «coalizione di volenterosi», composta da Parlamenti disposti a contribuire, a partire dal 2008, per la formazione di un fondo di circa 80-100 mila euro, necessario ad assicurare il sostentamento del Segretariato in via permanente.

Sulla proposta finlandese, prosegue il Presidente, si è sviluppata una discussione che ha registrato l'intervento del Presidente della Commissione degli Affari Europei del Bundestag tedesco, onorevole Matthias Wissmann, che, nell'esprimere il proprio punto di vista sostanzialmente

favorevole alla posizione finlandese, ha chiesto la creazione di un «Gruppo di riflessione» con il proposito di esaminare i profili tecnici della ripartizione degli oneri connessi alla istituzionalizzazione del Segretariato.

Il Presidente riferisce il proprio intervento sulla questione, teso a rilevare come l'Italia abbia sempre manifestato perplessità in ordine a tale istituzionalizzazione, preferendo, per motivi sia pratici che eminentemente politici, il sistema vigente, che vede il finanziamento del membro permanente del Segretariato a carico del Parlamento di provenienza di tale funzionario. Inoltre, nell'accogliere positivamente la proposta tedesca di costituire un apposito «Gruppo di riflessione», evidenzia come occorrerebbe utilizzare tale frangente per meglio approfondire il problema delle funzioni primarie che il Segretariato dovrebbe assolvere, tra le quali, a suo avviso, va inclusa, «*in primis*», quella di diffondere l'idea del «formato COSAC» tra i Parlamenti nazionali, incentivando, in particolare, tutta quella serie di incontri di Commissioni permanenti che vengono tenute adeguandosi a tale formato.

Improntato ad identico tenore – prosegue il Presidente – è stato l'intervento dell'onorevole Franca Bimbi, Presidente della Commissione per le politiche dell'Unione europea della Camera dei deputati, la quale ha sottolineato la necessità di affrontare contestualmente, e non in via separata, la questione del cofinanziamento con la questione – imprescindibile – del cambiamento del Regolamento della COSAC.

Sono seguite, tra le altre, le dichiarazioni del Presidente della Camera dei rappresentanti del Belgio, onorevole Herman De Croo, per il quale il Segretariato deve essere sostenuto, facendo, però, attenzione a non ampliarlo troppo, del Presidente della Delegazione per l'Unione Europea del Senato francese, senatore Hubert Haenel, secondo cui è indispensabile consolidare il Segretariato, che ha, finora, mostrato di saper lavorare con efficienza, e del Presidente della Commissione dell'Unione Europea della Camera dei Lords inglese, Lord Julian Grenfell, per il quale, invece, non bisogna sottovalutare gli importanti nodi di natura pratica ed amministrativa che bisognerà sciogliere nel caso si volesse conferire una dimensione permanente a tale Segretariato.

Relativamente al punto in agenda concernente il controllo di sussidiarietà e proporzionalità ad opera della COSAC, il presidente Manzella informa di aver preso la parola per stigmatizzare, ancora una volta, il pericolo che l'esercizio di tale controllo possa configurare una anticipazione «*de facto*» di uno dei punti qualificanti del Trattato costituzionale, ossia l'allerta precoce. L'Italia si è sempre opposta ad una strutturazione del controllo di sussidiarietà che attui una frammentazione del Trattato ed una sua interpretazione secondo il metodo del «*cherry picking*», ritenendo, al contrario, fondamentale l'esigenza di preservare l'equilibrio complessivo dello stesso, che costituisce, dal punto di vista sia giuridico che politico, un «*package deal*». In tale frangente è stata accolta con unanime consenso l'eventualità, prospettata da parte italiana, di convocare a Roma una riunione «straordinaria» dei Presidenti della COSAC con i Presidenti dei Parlamenti europei, da tenere alcuni giorni prima delle solenni

celebrazioni del 50° anniversario della firma del Trattato di Roma, che, come noto, avranno luogo a Berlino il 25 marzo 2007. Tale incontro straordinario, che potrebbe avere un «formato» differente da quello usuale della COSAC, dovrebbe trattare gli argomenti riguardanti lo «status» del Trattato Costituzionale, la strategia di Lisbona, e la politica estera e di difesa comunitarie. Al riguardo, ha concluso affermando che sarebbe opportuno che la prossima riunione plenaria della COSAC si esprima in merito a tale iniziativa, che, ovviamente, non potrà prescindere dal parere dirimente della delegazione tedesca, che deterrà la Presidenza di turno dell'Unione in quel semestre.

In proposito, prosegue il Presidente Manzella, il Presidente Wissmann ha manifestato la propria disponibilità di massima, precisando, però, che sarà necessario trovare un accordo e un coordinamento sui tempi e sulle compatibilità procedurali della convocazione di un evento del genere.

Ha, successivamente, pronunciato una allocuzione la Signora Margot Wallstrom, Vice Presidente della Commissione europea, competente per le Relazioni istituzionali e la Strategia di comunicazione, concentrando il proprio intervento, in particolare, sulla recente decisione – mirante ad incrementare la trasparenza del meccanismo decisionale comunitario e, quindi, il monitoraggio della sussidiarietà – di trasmettere direttamente ai Parlamenti nazionali le proposte legislative della Commissione.

La riunione dei Presidenti è terminata con l'audizione di esperti e del Ministro finlandese dell'Industria e del Commercio, Signor Mauri Pekkarinen, che hanno approfondito il tema della politica europea dell'energia.

Il Presidente Manzella riferisce di avergli rivolto una domanda, chiedendo se non sia opportuno rivedere il quadro istituzionale relativo alle priorità energetiche dell'Unione, alla luce dell'esistente concentrazione monopolistica dell'offerta e del fatto che l'articolo 256 del Trattato costituzionale prevede una vera politica energetica comune.

Il Ministro – conclude il Presidente Manzella – ha risposto ricordando l'elaborazione, nel marzo 2006, del Libro verde della Commissione «Una strategia europea per un'energia sostenibile, competitiva e vincente» – che definisce la nuova linea direttrice di coerenza e compattezza dell'Unione in tale ambito – e indicando nel migliore funzionamento del dialogo tra paesi importatori ed esportatori l'opzione essenziale da perseguire.

La seduta termina alle ore 16.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

Martedì 19 settembre 2006

7^a Seduta

Presidenza del Presidente
VILLONE

La seduta inizia alle ore 14,30.

(546) GASBARRI ed altri. – Istituzione di una Commissione d'indagine sulla condizione degli anziani in Italia

(Parere alla 11^a Commissione su testo ed emendamenti. Esame. Parere favorevole con osservazioni sul testo; in parte favorevole, in parte non ostativo su emendamenti)

Il relatore presidente VILLONE (*Ulivo*) riferisce sul disegno di legge in titolo, con il quale si prevede di istituire, presso il Ministero del lavoro, una Commissione d'indagine sulla condizione degli anziani in Italia; la proposta riproduce il testo approvato dal Senato nella scorsa legislatura: per tale motivo l'articolo 1, comma 1, fa riferimento a una data di istituzione ormai trascorsa, mentre la medesima disposizione, e il successivo articolo 2, comma 1, contengono una denominazione del Ministero del lavoro ormai superata. A tali imprecisioni pongono rimedio gli emendamenti 1.1, 1.2, 2.7, nonché gli emendamenti 1.3, 1.4 e 1.5. Dopo avere illustrato i restanti emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo – che non suscitano rilievi di costituzionalità – propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere favorevole sul disegno di legge 546, rilevando la necessità di modificare la data prevista per l'istituzione della Commissione d'indagine e di adeguare la denominazione del Ministero del lavoro alle intervenute modifiche legislative; conseguentemente propone di esprimere un parere favorevole sugli emendamenti 1.1, 1.2, 2.7, 1.3, 1.4 e 1.5 e parere non ostativo sui restanti emendamenti.

La Sottocommissione concorda.

Schema di decreto legislativo concernente: «Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 8 maggio 2001, n. 215 e successive modificazioni, recante disciplina della trasformazione progressiva dello strumento militare in professionale» (n. 15)

(Osservazioni alla 4^a Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore presidente VILLONE (*Ulivo*) riferisce sullo schema di decreto legislativo in titolo, recante disposizioni integrative e correttive adottate dal Governo in attuazione della delega conferitagli dall'articolo 22, comma 3, della legge n. 226 del 2004. Tale articolo ha delegato il Governo ad armonizzare e coordinare il decreto legislativo n. 215 del 2001 con le disposizioni in materia di sospensione anticipata del servizio obbligatorio di leva e di disciplina dei volontari in ferma prefissata, recate dalla stessa legge n. 226; in attuazione di tale delega è stato emanato il decreto legislativo n. 197 del 2005, del quale lo schema in esame costituisce appunto un intervento correttivo. Si sofferma, in particolare, su alcune disposizioni dello schema in esame – e segnatamente sugli articoli 2, 4, 6, 7 e 8 – che disciplinano aspetti procedurali e amministrativi concernenti le ipotesi residue di leva obbligatoria, prevista in caso di guerra. Osserva in particolare che tali norme sembrano intervenire su ambiti non espressamente indicati dai principi e criteri direttivi di delega di cui all'articolo 22, comma 1, della legge n. 226 del 2004, pur potendosi riferire, in via generale, alle finalità di armonizzazione e coordinamento della disciplina cui fa riferimento la legge delega, nell'articolo 22, comma 1, già richiamato.

Il senatore SAPORITO (*AN*) chiede di poter rinviare ad altra seduta della Sottocommissione il seguito dell'esame del provvedimento in titolo, consentendo così di approfondire i profili segnalati dal Presidente nella sua relazione.

Accogliendo la richiesta del senatore Saporito, il PRESIDENTE dispone che l'esame dello schema di decreto legislativo in titolo prosegua nella prossima seduta della Sottocommissione.

La Sottocommissione prende atto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 14,55.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

COMMISSIONI 10^a e 13^a RIUNITE

(10^a - Industria)

(13^a - Territorio, ambiente, beni ambientali)

Mercoledì 20 settembre 2006, ore 14,30

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- RONCHI ed altri. – Norme per l'attuazione del protocollo di Kyoto con lo sviluppo delle fonti rinnovabili, dell'efficienza, dell'innovazione del sistema energetico e della mobilità (786).
-

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 20 settembre 2006, ore 15

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

- I. Proposta di indagine conoscitiva sui rapporti tra libertà di informazione, sviluppo delle comunicazioni, tutela dei diritti della persona e sicurezza pubblica.
- II. Proposta di indagine conoscitiva sulle cause della mancata protezione del professor Marco Biagi.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito delle comunicazioni del Ministro per gli affari regionali e le autonomie locali sui relativi indirizzi programmatici.

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o similare (762-B) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Boato; Lumia; Forgione ed altri; Angela Napoli; Lucchese ed altri; modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati*).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, degli atti:

- Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri concernente la programmazione aggiuntiva dei flussi di ingresso di lavoratori extracomunitari non stagionali nel territorio dello Stato, per l'anno 2006 (n. 14).
- Schema di decreto legislativo recante: «Disposizioni di attuazione della direttiva 2003/86/CE del Consiglio, del 22 settembre 2003, relativa al diritto al ricongiungimento familiare» (n. 18).
- Schema di decreto legislativo recante: «Recepimento della direttiva 2003/109/CE del Consiglio, del 25 novembre 2003, relativa allo *status* dei cittadini dei Paesi terzi che siano soggiornanti di lungo periodo» (n. 19).

GIUSTIZIA (2^a)

Mercoledì 20 settembre 2006, ore 15

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Vittoria FRANCO ed altri. – Modifiche al codice civile in materia di cognome dei coniugi e dei figli (19).

- MANZIONE. – Modifiche al codice civile in materia di cognome della moglie (26).
- CAPRILI. – Modifiche al codice civile in materia di cognome dei figli (580).

II. Seguito dell'esame congiunto del disegno di legge:

- BURANI PROCACCINI. – Modifica all'articolo 17 della legge 7 marzo 1996, n. 108, recante disposizioni in materia di usura (217).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CAPRILI. – Norme sull'istituzione del luogo elettivo di nascita (579).
- IZZO. – Norme sull'istituzione del luogo elettivo di nascita (684).

AFFARE ASSEGNATO

Esame, ai sensi dell'articolo 144-ter del Regolamento, dell'atto:

- Sentenza della Corte di giustizia delle Comunità europee del 30 maggio 2006 relativa alla tutela delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (*Doc. LXXXIX, n. 1*).

IN SEDE CONSULTIVA

Esame del disegno di legge:

- Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o similare (762-B) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Boato; Lumia; Forgiione ed altri; Angela Napoli; Lucchese ed altri; modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati*).
-

DIFESA (4^a)

Mercoledì 20 settembre 2006, ore 9 e 15,45

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazione.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto legislativo concernente: «Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 8 maggio 2001, n. 215 e successive modificazioni, recante disciplina della trasformazione progressiva dello strumento militare in professionale» (n. 15).

IN SEDE REFERENTE

Esame del disegno di legge:

- Disposizioni in materia di alienazione e di rinnovo del patrimonio abitativo della Difesa (599).
-

FINANZE E TESORO (6^a)

Mercoledì 20 settembre 2006, ore 15

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle questioni attinenti all'attuazione della legge 28 dicembre 2005, n. 262, recante «Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari»: audizione dell'Associazione fra le società italiane per azioni, dell'ANIA – Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici e della Guardia di finanza.

IN SEDE REFERENTE

I. Esame congiunto dei disegni di legge:

- EUFEMI. – Istituzione del quoziente familiare per la determinazione dell'imposta sul reddito e modificazioni alla disciplina delle detrazioni (32).
- COSTA. – Istituzione del quoziente familiare per la determinazione dell'imposta sul reddito e modificazioni alla disciplina delle detrazioni (843).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- BENVENUTO ed altri. – Interpretazione autentica dell'articolo 2 della legge 25 luglio 2000, n. 213, in materia di asseverazione della documentazione doganale (486).

ISTRUZIONE (7^a)

Mercoledì 20 settembre 2006, ore 15

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, degli atti:

- Piano programmatico per il risanamento economico-finanziario dell'Università «Carlo Bo» degli studi di Urbino (n. 17).

- Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente: «Regolamento recante disposizioni correttive ed integrative al decreto del Presidente della Repubblica 28 febbraio 2003, n. 132, in materia di modalità di nomina dei presidenti delle istituzioni artistiche e musicali (n. 25).
- Proposta di nomina del Presidente dell'Ente nazionale di assistenza magistrale – ENAM (n. 6).

IN SEDE CONSULTIVA

Esame dell'atto:

- Schema di decreto legislativo concernente: «Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 8 maggio 2001, n. 215 e successive modificazioni, recante disciplina della trasformazione progressiva dello strumento militare in professionale» (n. 15).

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Mercoledì 20 settembre 2006, ore 15,30

IN SEDE REFERENTE

Esame del disegno di legge:

- Delega al Governo per il riordino e lo sviluppo dell'agricoltura (933).

IN SEDE CONSULTIVA

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- CASSON ed altri. – Disposizioni a favore dei lavoratori e dei cittadini esposti ed ex esposti all'amianto e dei loro familiari, nonché delega al Governo per l'adozione del testo unico in materia di esposizione all'amianto (23).

II. Esame del disegno di legge:

- RONCHI ed altri. – Norme per l'attuazione del protocollo di Kyoto con lo sviluppo delle fonti rinnovabili, dell'efficienza, dell'innovazione del sistema energetico e della mobilità (786).

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Mercoledì 20 settembre 2006, ore 15

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- GASBARRI ed altri. – Istituzione di una Commissione d'indagine sulla condizione degli anziani in Italia (546).
-

COMITATO PARLAMENTARE per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato

Mercoledì 20 settembre 2006, ore 12

Audizione del procuratore della Repubblica aggiunto di Milano, dottor Armando Spataro.
